EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI

ITALIA, IMPERO, COLONIE E ALBANIA — Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali: L. 75 – 38 – 20 – ; Con l'ediz. del lunedì: L. 85 – 44 – 23 –
ESTERO — Anno Sem. Trim. — L. 175 – 88 – 45 – ; L. 210 – 105 – 58 –

Un numero cent. 50 — Arretrato cent. 40

SOCIETÀ EDITRICE "IL MESSAGGERO" — PROPRIETARIA ROMA

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — C. C. POSTALE 1/2568

Telefoni: Centralino: 43041 - 42343 - 43045

Il Messaggero

EDIZIONE DEL MATTINO

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 12 - Cinematografici L. 12 - Comunicati e Finanziari L. 16 - Necrologie L. 16 - Cronaca - Echi di Cronaca e Stelloncini L. 18
Per mm. d'alter. largh. una colonna - Piccola pubbl., vedansi le rispettive rubriche. Oltre tassa govern. 1,95%, e imposta sull'entrata 2%. - Pagamento anticipato

Uffici di pubblicità de "IL MESSAGGERO"
ROMA - Largo Tritone 155 - Telefono 41840
GENOVA - Via Roma, 69-r - Telefono 52-901
MILANO - Galleria Vitt. Eman., 33-35 - Tel. 12981
TORINO - Via Roma Nuova, 16 - Telefono 44-988

Anno 65 N. 193 — Domenica 15 Agosto 1943 - Assunzione della B. V. Maria — Spedizione in abbonamento postale

Giustizia indifferibile

Se la libertà, dopo oltre venti anni di tirannico bando, è riapparsa solo timidamente sul tormentato suolo d'Italia e si è limitata a dare di sè solo qualche breve saggio dimostrativo, differendo il suo definitivo e incondizionato ritorno a quando sia trascorsa la grave ora che volge, nessuna ragione del genere può impedire il ritorno di un'altra grande esiliata, la giustizia. Non vi è considerazione contingente, difatti, che possa impedire l'eliminazione dello spirito di parte, del favore, dell'intrigo e delle «superiori ragioni» che avevano fatto anche della giustizia una vuota parola, soprattutto con l'alterarne i precetti e gli organi, con la creazione di norme e tribunali di parte. Chè, anzi, se il problema, come è stato sostenuto, è quello di rieducare il popolo, collettivamente inteso, alla libertà, nessuna migliore rieducazione che l'esercizio immediato e sano della giustizia, che della libertà è per definizione, il fondamento e il presupposto.

Così inquadrato il problema, la soluzione che ne scaturisce, per quanto riguarda il dibattuto tema dei detenuti politici, ci pare abbastanza semplice. Si è parlato e si parla di riesaminare la situazione di ognuno, giudicando caso per caso se il detenuto sia meritevole o meno di scarcerazione; e questo giudizio spetterebbe secondo le circostanze agli organi di P. S. o a quelli dei Tribunali Militari, che hanno sostituito il cosiddetto Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Per quanto riguarda, poi, i detenuti già condannati in via definitiva, e quindi in espiazione di pena, si parla vagamente di due rimedi: la grazia sovrana e la revisione dei processi.

Ma tale orientamento non sembra nè radicale nè logico. Si dimentica innanzi tutto una concezione essenziale che deve dominare ogni provvedimento, che dal popolo è imperiosamente reclamata, e che lo stesso Governo ha adottata in tanti altri campi: la *squalifica* degli organi e dei metodi del cessato regime. Trattenere un detenuto, solo per riguardo alla sua imputazione, vuol dire riconoscere fiducia ai metodi con cui quelle imputazioni venivano create e forgiate, ai criteri che ispiravano gli organi denunzianti, ai sistemi com'erano confezionate certe delazioni e certi verbali.

Rifiutare la liberazione, in omaggio al titolo di reato per cui fu pronunziata condanna, vuol dire ignorare ciò che è troppo noto per aver bisogno di esempi illustrativi: e cioè che al Tribunale speciale troppo spesso, in assurdi contorcimenti delle norme di legge, l'onesta critica diveniva disfattismo, la resistenza al gerarca rapinatore propaganda antinazionale. Ed è la convalida del sistema che non può non ripugnare a un Governo veramente libero, che il sistema stesso, in campi meno essenziali ha in *toto* respinto e squalificato.

Tutti i giudizi in corso, quindi, ed anche quelli da revisionare, esigono pertanto la immediata liberazione dei giudicabili, senza sottilizzazioni e discriminazioni sul carattere dell'imputazione politica, salvo solo cautele in casi particolarissimi; la vera giustizia adegna le esitazioni e le tergiversazioni.

Ora, per attuare una tale esigenza che ormai la Nazione intera reclama ad una sola voce, in modo sempre più pressante e che corrisponde, a quanto sembra, alle recenti promesse ed assicurazioni del Governo, non vediamo che un provvedimento di larga amnistia di applicazione immediata.

E' vero che suonerebbe meglio, sia dal lato morale che da quello giuridico, una provvedimento che desse atto come di fronte alla nuova coscienza affermatasi in Italia con la caduta del fascismo, i fatti addebitati ai detenuti politici, nella loro gran maggioranza (e una precisazione tecnica non è troppo difficile), non costituiscono reato. Ma ad evitare ulteriori lungaggini di giudizi, fra l'altro devoluti ai Tribunali Militari che sono sovraccarichi di lavoro e che, essendo organi specializzati, troppo spesso devono ricorrere ad affrettate preparazioni supplementari per l'applicazione di norme comuni, l'amnistia appare il mezzo migliore per risolvere quale rimedio urgente e radicale, l'oramai assillante problema.

Esso non può essere sostituito nè dalla revisione dei processi, nè dalla grazia: la revisione comporta un nuovo giudizio, e consente di escludere la partecipazione al fatto, non già di apprezzare diversamente un fatto commesso; quanto alla grazia essa richiede, oltre a tutto l'umiliazione d'una domanda che i comuni delinquenti usano porre nei termini più supplici, ma che i condannati politici, assai spesso antesignani di libertà e di fierezza, rifiutano in genere di avanzare. A differenza dell'amnistia, infine, che ha un carattere meno spiccato di perdono del colpevole per la sua applicazione generale ed obbligatoria, la grazia ha un carattere personale, e si applica su richiesta del singolo condannato. E' quindi ancora meno degna, come escogitazione, in quest'alba ansiosa di libertà in cui un'intera Nazione oppressa e calpestata per un ventennio chiede con calma e dignità, ma con non minore fermezza, non grazia, ma giustizia.

g. m.

Il Governo italiano dichiara Roma città aperta

Il Governo italiano aveva notificato fin dal 31 luglio per il tramite della Santa Sede la decisione presa di dichiarare Roma città aperta ed era in attesa di conoscere le circostanze nelle quali questa dichiarazione poteva essere accettata.

Dato il succedersi delle offese aeree su Roma, Centro della Cattolicità, il Governo italiano è venuto nella determinazione di procedere, senza attendere oltre, alla formale pubblica dichiarazione di Roma Città Aperta e sta prendendo le necessarie misure a norma del Diritto Internazionale.

Fino dal 31 luglio, come avverte il comunicato il Governo era venuto nella determinazione di dichiarare Roma città aperta e se tale decisione non ha avuto la sollecita attuazione che era desiderabile, la responsabilità non è certo imputabile alle autorità italiane, alle quali, a tutt'oggi, non sono state comunicate le modalità che potevano rendere accetta la loro decisione.

Prolungandosi oltre quanto era lecito prevedere la risposta della parte avversaria, il Governo ha proceduto senz'altro alla dichiarazione, che accoglie il voto della cattolicità e non soltanto della cattolicità. La storia ha fatto di Roma il centro della spiritualità universale, perchè fino dai tempi dell'Impero Roma ha riconosciuto in ogni gruppo etnico e in ogni organismo politico il diritto alla libera esplicazione del proprio credo religioso e delle rispettive forme culturali.

Questo carattere augusto di Roma si è mantenuto attraverso i secoli e ne sono perenne testimonianza i monumenti e le memorie di ogni genere, che sembrano compendiare la storia stessa della civiltà occidentale nella sua laboriosa ascensione verso la supremazia dello spirito.

La coscienza religiosa e la coscienza civile accolgono con soddisfazione la decisione del Governo del Maresciallo Badoglio, che ha interpretato quei sentimenti di civiltà e di umanità, che sono eterni e inviolabili e, per ciò stesso, al di sopra delle vicende e delle calamità della guerra.

Com'è composta la Commissione per l'inchiesta sugli arricchimenti

Con decreto Reale in corso è stata nominata la speciale Commissione incaricata degli accertamenti sugli illeciti arricchimenti.

La Commissione è così composta:

CASATI Cav. di Gr. Cr. Dr. Ettore, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione: Presidente;

CIPOLLA Cav. di Gr. Cr. Dr. Ettore, Avvocato Generale della Corte Suprema di Cassazione: Membro effettivo;

CARBONI Comm. Dr. Giacomo, Primo Presidente di Corte d'Appello: Membro effettivo;

MANCA Comm. Dr. Antonio, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione: Membro supplente;

BORSARI Gr. Uff. Dr. Umberto, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione: Membro supplente;

FERAUDO Comm. Dr. Camillo, Sostituto Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione: Membro supplente;

OGGIONI Cav. Uff. Dr. Luigi, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione: Membro supplente.

La Commissione avrà sede in Roma nel Palazzo di Giustizia.

Mimetismo

Il mimetismo è una facoltà naturale irresistibile di certi insetti, di certi rettili, un mezzo provvidenziale di difesa, una astuzia della natura che consente all'animale di assumere la colorazione dell'ambiente circostante.

Molti animali politici posseggono questa facoltà. Ma occorre distinguere: in alcuni essa è soltanto calcolo, viltà, ambizione. In altri è, come negl'insetti e nei rettili, una facoltà naturale, irresistibile, quasi inconscia. Essi non si rendono conto che la loro pelle sta cambiando colore come la cavalletta che si è poggiata sul ramo fronzuto non si rende conto che le sue elitre stanno diventando verdi, e dopo un paio di giorni, spesso dopo un giorno solo dalla rivoluzione e dal trambusto, il loro colorito si è disciolto nella nuova tinta generale.

A questo momento è inutile, spesso è pericoloso chieder loro particolari sullo strabiliante e divertente fenomeno. Essi non sanno, non ricordano che ci sia stato un fenomeno, escludono recisamente che la loro pelle abbia mai avuto un altro colore, e il bello è che spesso sono in buona fede. Che farci? Di memoria labilissima, con un potere formidabile di acclimatazione, con un sistema nervoso sinuosissimo, sono esseri assai difficili a classificarsi e andrebbero messi in quel limbo della storia naturale, in quella terra di nessuno che sta fra i vertebrati e gl'invertebrati.

Per gli altri, per quelli che cambiano grossolanamente di colore per calcolo e viltà il caso è molto più semplice. Esso è bravamente liquidato da un brano di una lettera che ci invia un lettore, il sig. Salvo Tomaselli. Eccolo:

«Se il popolo italiano sa, con saggezza, attendere che col trascorrer del tempo si concretino le realizzazioni della libertà, ciò non deve essere di sprone al dilagare d'un mimetismo politico impudente, che già s'insinua e dilaga e tende a far sì che gli uomini di ieri, siano ancora gli uomini di domani.

Si rende infatti intollerabile il solo pensare che, quanti furono da mane a sera per vent'anni fieri della loro fede politica che ovunque ostentarono a procurarsi cariche e prebende, oggi si mimetizzino e assuman colori conformi ai tempi nuovi, per rimaner confermati nelle cariche che per vent'anni detennero.

Che un tale mimetismo sia consentito e sia accettato col sorriso sulle labbra, e che una moltitudine di feroci fascisti rimanga in carica e prosegua a guazzare in un benessere che loro divenne da una illegittimità o d'un'era politica ch'è stata sì tanto funesta all'Italia, è imperdonabile. Ed offende ed insulta quanti da questi mimetici signori furono per vent'anni boicottati e sospinti ai margini della vita».

IL BOLLETTINO DI GUERRA

Vivaci combattimenti sul fronte siciliano

Un cacciatorpediniere e un mercantile affondati - 11 aerei nemici abbattuti nel cielo di Roma e del Lazio

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1176:

Sul fronte siciliano le forze italiane e germaniche ostacolano, in vivaci combattimenti difensivi, i movimenti del nemico.

Ad occidente della Sicilia nostri aerosiluranti hanno colpito un piroscafo di medio tonnellaggio ed un cacciatorpediniere danneggiandoli in modo così grave da far ritenere certo il loro successivo affondamento: nella rada di Siracusa navi alla fonda sono state bombardate con buon risultato.

L'incursione effettuata ieri su Roma, da gruppi di quadrimotori americani, ha causato gravi danni prevalentemente ai fabbricati di quartieri popolari: 3 quadrimotori e 3 bimotori delle formazioni nemiche risultano abbattuti dalla nostra caccia: 3 dal tiro delle batterie contraeree.

Squadriglie di plurimotori avversari, che tentavano l'attacco ad una località del Lazio, perdevano in duelli aerei con la caccia italiana 2 apparecchi.

Generale AMBROSIO

I tentativi nemici di aggirare lo schieramento dell'Asse

Berlino, 14 notte.

Nel tracciare un quadro della situazione militare in Sicilia la Agenzia internazionale d'informazioni scrive questa sera che anche ieri le truppe italo-tedesche hanno opposto una tenace resistenza di fronte a tutti i tentativi del nemico di penetrare nelle linee difensive, di frammentare le formazioni dei difensori in più gruppi e, quindi, di accerchiarle e distruggerle.

L'impresa della Sicilia si è rivelata per gli anglo-nordamericani oltremodo onerosa poichè è ormai accertato che essa è costata al nemico numerose perdite.

Il fallito tentativo di sbarco lungo il litorale settentrionale, nonchè le fallite manovre di accerchiamento svolte da Montgomery a sud-est dell'Etna hanno indotto evidentemente il gen. Eisenhower a dividere in tre gruppi le forze disponibili allo scopo di esercitare una pressione egualmente forte sulle ali e verso il centro dello schieramento italo-tedesco. Tale piano è messo in evidenza dai vasti movimenti di truppe operati dal nemico nelle alte vallate dei monti Nebrodi e del massiccio dell'Etna.

Il numero delle vittime tra la popolazione dell'Urbe e di Terni

La perdite finora accertate tra la popolazione civile di Roma ascendono a 218 morti e 560 feriti.

Le vittime dell'incursione su Terni, di cui al bollettino n. 1174 sono salite a 304 morti e 503 feriti.

L'aspetto di Milano dopo il furioso bombardamento

Ripresa di alcuni servizi pubblici mentre continua l'opera di soccorso

Milano, 14

La città stanotte è rimasta desta per l'opera di estinzione degli incendi, il cui fumo annebbia ancora il cielo, di sgombero e di soccorso nella quale si sono prodigati soldati, vigili del fuoco, personale dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa; tutti quanti, insomma, hanno lavorato e lavorano tuttora instancabili e insonni all'opera fraterna di aiuto.

Stamane l'aspetto della città era ancora quello di ieri, per quanto molti incendi siano cessati, dopo aver compiuto la loro azione devastatrice. Il quadro delle rovine appare sempre più tragicamente grandioso; la visione dei danni è dovunque, come si è già detto, perchè si estende a tutta la cerchia cittadina, a tutte le case, da quelle del centro con i negozi, gli uffici, i palazzi scomparsi sotto i crolli o devastati dalle raffiche d'aria e dagli incendi, a quelle operaie dei popolosi quartieri suburbani. La circolazione è sempre difficile; gli incendi che continuano e i cumuli di macerie costringono a lunghi giri. Nonostante le difficoltà della situazione l'Azienda tranviaria è riuscita a realizzare un sia pur ridotto e limitato servizio di trasporto, che in primo momento ha avuto per iscopo soprattutto di mettere in comunicazione la città coi nuovi capolinea ferroviari e cioè le stazioni di Greco, Certosa e Lambrate. Sono state così istituite delle linee automobilistiche con partenza da piazza del Duomo.

A mano a mano che è stato possibile, è stato provveduto anche a riattivare qualche linea tranviaria nelle zone meno colpite o comunque là dove lo stato delle strade lo permetteva.

La vita riprende lentamente. In piazza del Duomo, dove essa normalmente pulsa più viva, è grande folla. La Galleria, invece, è desolatamente vuota; così il frontone verso via Berchet in parte crollato. Il Corso Vittorio Emanuele nel primo tratto appare lacerato da una bomba ed è tutto una barricata di pietrame e di travi. Gravissimi sono i danni in piazza Beccaria: un'ala del vecchio palazzo di Giustizia è crollata. In piazza Fontana i crolli hanno addirittura cancellato via Alciato. Moltissima gente si affolla anche in piazza della Scala per osservare Palazzo Marino, del quale non restano che i muri esterni e il colonnato del cortile, che era stato rafforzato con murature e sacchi. Gli uffici sono interamente devastati; nella sala dell'Alessi, scompigliata dal soffitto, invasa da macerie, annerita, tuttora fumante, alcuni degli affreschi dell'Alessi appaiono prodigiosamente intatti nella contrastante vivacità dei loro colori. In via San Damiano è riapparso il Naviglio per lo squarcio prodotto da una bomba; così pure in via Fatebenefratelli e in via Senato dove gravemente colpito è stato il palazzo del Senato e di là verso i giardini. Il monumento a Giacomo Medici è sparito: è rimasto in piedi solo il basamento.

E' stato colpito anche il Museo civico di storia naturale ai Giardini. Anche l'Arena ha riportato danni. Fra gli Istituti benefici colpiti si nota la casa di ricovero della beata Vergine Addolorata, un'opera pia ultrasecolare che accoglie ragazze povere. L'edificio di via Santa Croce, 5, appare diroccato e annerito dagli incendi: la parte centrale è completamente distrutta.

Si è detto che la vita ritorna, pure in tanta rovina, con ogni possibile adattamento e tenta di riprendere il suo ritmo. Molti negozianti, alle cui rivendite non è possibile accedere per l'ingresso normale hanno appeso cartelli che invitano a passare dal cortili. I guasti prodotti dal bombardamento negli impianti del gas, dell'acqua e della luce, con sforzi notevoli compiuti dai tecnici che si sono prodigati, sono quasi completamente riparati. Il servizio dell'acqua è stato ripreso quasi dappertutto e anche quello del gas entro la giornata di domani sarà completamente riattivato.

DOPO L'INCURSIONE SU ROMA

Una commossa dimostrazione al Papa che benedice la folla accalcata in piazza S. Pietro

La visita della Regina ai ricoverati negli ospedali - La morte del parroco di Sant'Elena ucciso da una bomba mentre assiste le vittime

Lentamente, come il rimarginarsi di una ferita, i quartieri romani colpiti dalla seconda incursione nemica, riprendono la loro vita.

Le strade vengono man mano sgomberate dalle macerie, i palazzi pericolanti son fatti crollare, le tubature dell'acqua che, spezzate in vari punti, avevano formato come dei vasti laghetti in mezzo alle strade, sono sottoposte ad un accurato, intenso lavoro.

Gli abitanti del Tiburtino, del Prenestino e degli altri quartieri sinistrati son tornati, quanti ancora le avevano, alle loro case: ed intrecciano in quell'aria ancor satura di sconvolta tragedia il filo dei loro ricordi. La vita sembra aver tirato una specie di parentesi sull'esistenza passata: è una strana sensazione questa, una sensazione nuova, di questa guerra: anche la città ha il clima della trincea; qualcuno già immette nel parlar comune i termini di ogni giorno che usano gli uomini laggiù, quelli della prima linea: beato chi la racconta.... ...l'altro è restato con le scarpe al sole.

La vita riprende il normale corso sopra tutti i dolori: la calma ritorna, i tram e gli autobus già fanno le prime apparizioni ai limite dei quartieri colpiti.

Qui restano le macerie delle case: il dolore degli uomini è disseminato per ogni dove, negli ospedali della città. Il Bollettino di guerra già lo ha detto: 560 i feriti finora accertati: 560 persone passate d'un tratto — dalla validità prospera al male — nei bianchi letti e nelle corsie. In quelle corsie ove la Regina, sempre pronta con il suo animo aperto al dolore ed alla pietà, è corsa subito dopo il bombardamento: al Policlinico Umberto I, all'ospedale di Santo Spirito e della Croce Rossa Italiana «Regina Elena». E' passata tra i feriti: per tutti ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento, ed ha dispensato ai più bisognosi, a coloro che erano stati più crudelmente provati dalla sventura somme in denaro.

Il popolo ha apprezzato e favorevolmente commentato il gesto amoroso della Sovrana che è anche passata a visitare brevemente i quartieri maggiormente colpiti dalle bombe.

Un sublime sacrificio

In uno di questi si è svolto un episodio che segnaliamo solo oggi perchè ieri ancora era ignorato. E' avvenuto pei pressi di via Casilina che ha subito forse la prova più dolorosa. Arrivava, per entrare nella stazione — come abbiamo raccontato — un treno con i connazionali provenienti dall'Africa Orientale. Quanti giorni di stenti questi italiani avranno passato è semplice immaginare: come pure la loro gioia nell'appressarsi alla Città Eterna ove l'attendevano invece la rabbia e la mitraglia nemica.

Accanto al punto in cui il treno era stato immobilizzato dai colpi americani sorgeva (giacchè ora non resta che la facciata pericolante essendo stato devastato l'interno e la sala parrocchiale da due bombe) la chiesa di Sant'Elena. Il parroco padre Raffaele Melis (che nei giorni passati aveva con gran cuore e con massimo zelo accettato l'incarico di distribuire parte dei fondi raccolti nella nostra sottoscrizione per i sinistrati) appena saputo che il presso era stato colpito il treno e che i viaggiatori in procinto di discendere erano stati mitragliati a bassa quota, vestitosi con gli arredi sacri correva sul posto per somministrare ai morenti l'estrema unzione e per confortare i feriti.

L'episodio si è svolto esattamente nel tempo intercorso tra la prima e la seconda ondata, cioè verso il mezzogiorno. Padre Melis, inginocchiato tra le vittime, mentre il cielo rintronava di schianti, ha esaudito il compito del sacerdote sino all'ultimo; sino a che la seconda ondata di apparecchi non sopraggiungeva e scaricava sul posto altre bombe.

Padre Melis è morto così, benedicendo; è caduto vittima del suo altissimo dovere mentre, pochi metri più in là, crollava la sua chiesa; maciullato tra i cristiani che sul terrapieno della ferrovia, con gli occhi verso il cielo, ricevevano il viatico. Le squadre di soccorso lo hanno identificato solo sul far della notte di ieri: lo hanno riconosciuto solo per un documento che aveva indosso.

Altari sulle macerie delle chiese

Ma la fede del popolo ha la stessa forza irrompente della vita che risorge sulle macerie: nella mattinata di ieri, senza che alcuno avesse lanciato l'appello, solo per uno di quei movimenti psicologici che la folla sa esprimere dalla sua massa, i fedeli son tornati a pregare sulle chiese distrutte.

A Santa Maria dell'Orto, a Sant'Elena della Casilina, mentre l'alba spuntava entravano uno ad uno i fedeli. Non le panche marroni, non le acquasantiere occupavano le navate, ma cumuli informi di macerie. Per tetto era il cielo, un cielo pallido ancora invaso da qualche bioccolo di nebbia umida: una nebbia salita dal Tevere nella notte di agosto.

A Santa Maria dell'Orto le bombe avevano rispettato l'abside: e sotto quel muro è sorto un altare improvvisato. Le monache del luogo lo avevano eretto durante la notte poggiandolo su quattro travi sconnesse dal bombardamento: un altare nudo, con un crocifisso dipinto, una tovaglia rimasta intatta chi sa come.

E così a Sant'Elena di Casilina. Le funzioni si sono svolte tra un grande concorso di fedeli: fuori le pattuglie militari incrociavano col fucile a spall'arm.

Bivacchi fuori luogo

Altra folla, nella prima mattina, si è riversata a San Pietro, a San Paolo, a Santa Maria Maggiore. Ma, a rigor di cronaca, dobbiamo notare che si trattava di una folla strana: non era certo raggruppata per la preghiera perchè si era portata sul luogo con... una certa dose di masserizie costituite da seggiole, seggioline, bottiglie di acqua minerale e pacchetti di viveri. Donne, bambini, vecchi ed uomini validi sostavano nelle piazze delle tre basiliche cristiane, come in un formicolante accampamento. Cosa aveva spinto tutta questa folla a lasciare le proprie abitazioni, ad adeguarsi alla lumaca, trasportando la case sulle spalle? Un fatto molto semplice e che contrasta con le prove di calma e di fermezza date dal popolo romano: si era sparsa la voce — e quali voci non si spargono in questi giorni? — di certi strani manifestini riecheggianti sciarade sul tipo di «ibis, redibis ecc.». Si diceva dunque che i nemici avevan gettato degli avvisi così concepiti: «Venerdì piangerete, sabato riderete e domenica...» vattalapesca domenica cosa sarebbe accaduto.

Sabato riderete? Ma di qual riso? E il fenomeno collettivo aveva preso molta folla che, bisaccie in spalla, si era accampata a ridosso delle basiliche per sfuggire ad un altro bombardamento celato sotto quel «riderete» poco promettente.

Non vogliamo, a proposito di questa gente, usare delle parole grosse. Ma ci pare un po' troppo che l'anima del popolo romano, non intaccata dalle bombe, da centinaia di tonnellate di bombe, si lasci portare da una «voce» per un manifestino di cui tutti sapevano il testo ma che nessuno — mancia competente — era riuscito a vedere almeno da lontano. Nulla di grave in questo, e va bene; ma una maggior serietà, specie dopo aver dimostrato di saper stare sotto le bombe, non guasterebbe.

A San Pietro

La manifestazione che invece ha rivestito un aspetto di grande spontaneità e di grande bellezza è stata quella che ha avuto luogo sul fare della sera del 14 davanti alla Basilica di San Pietro. Le ultime edizioni dei giornali del pomeriggio avevano appena annunciato che Roma era stata dichiarata città aperta che la folla, proveniente da ogni dove si recava in masse compatte in piazza San Pietro per chiamare alla loggia il Papa che certamente — la folla nel suo istinto raramente sbaglia — aveva operato al fine di proclamare Roma città aperta.

Dalle vie dei Borghi, da Castel Sant'Angelo, da Corso Vittorio la folla fluiva ed ingrossava.

Sul far del tramonto la vastissima piazza rigurgitante di umanità aveva preso un aspetto storico: il popolo di Roma, certamente interprete di tutto il popolo dell'Italia era davanti al rappresentante di Cristo per invocare nell'ora dolorosa il conforto di una fede, la speranza di una religione. «Vogliamo il Papa, dacci la tua benedizione».

Ed il Papa è apparso: dalla sesta finestra dell'ultimo piano del Palazzo di Sant'Anna, il Pontefice si è affacciato. Solo, nella sua veste bianca in quello stesso apparato con cui l'altro ieri si era recato in mezzo ai feriti ed alle case sconvolte, il Pontefice ha benedetto la marea del popolo. Il gesto della Croce è sceso sopra quel popolo inginocchiato è sceso a rendere tranquille e forti le anime. Poi il Papa si è ritirato nei suoi appartamenti. Ma la folla non è stata paga della breve apparizione e di nuovo si è data ad invocare il nome del Pontefice romano. Ed eccolo di nuovo il Papa, dalla stessa finestra affacciarsi e benedire: ed ecco di nuovo il popolo inginocchiarsi e pregare. Poi la finestra si è richiusa e pian piano sulla piazza è scesa la notte.

La folla lentamente ha svuotato la piazza e si è avviata alle proprie case. Il superbo colonnato di S. Pietro è restato di nuovo silenzioso a custodire una nuova pagina di storia tra le pietre ingialite delle sua fantastica architettura.

Il Papa non si muove da Roma

Stamane gli uffici, i dicasteri e i tribunali vaticani hanno iniziato il consueto periodo di ferie estive che durerà fino alla metà di ottobre. Da oggi restano sospese le udienze pontificie dette di tabella, e il Papa si limiterà a ricevere solo le personalità che chiederanno udienza per affari urgenti.

Questa di rimanere in Vaticano durante le ferie è un'altra delle tante prove date da Pio XII di paterno amore per la sua Roma.

Il Re visita le località colpite

S. M. il Re e Imperatore, subito dopo l'incursione aerea nemica dell'altro ieri, si è portato sulle località colpite.

L'impressione all'estero

I nuovi bombardamenti delle città italiane e soprattutto quello di Roma hanno suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica internazionale.

I giornali di tutti i Paesi pubblicano sotto vistosi titoli le notizie dell'incursione sulla capitale accompagnate da fotografie sui danni verificatisi.

In *Spagna* si sottolinea l'accanimento degli aviatori anglo-americani contro gli obiettivi civili e le istituzioni religiose e culturali e rilevando il dolore del Pontefice per le nuove distruzioni causate all'Urbe.

L'*Alcazar*, in una corrispondenza da Roma, osserva che la ripresa del terrorismo aereo mira ad esercitare una pressione sull'Italia perchè accetti la resa incondizionata, ma che il popolo italiano risponde con valore e disciplina a questa tattica anglo-americana, la quale ottiene l'effetto contrario di quello che si propone.

Anche in *Bulgaria* si rileva che malgrado l'atteggiamento del Papa, gli anglo-americani perseverano nel loro disegno di portare la rovina ed il terrore sulle città italiane e anche sulla Città Santa del Cristianesimo.

Interessante è il commento del giornale *Zora* il quale dice che il Governo inglese si scagiona degli attacchi aerei su Roma, attribuendoli esclusivamente agli americani.

Gli assegni familiari ai lavoratori rimpatriati aventi le famiglie all'estero

In deroga al principio sancito nella vigente legislazione, per il quale gli assegni familiari non spettano ai lavoratori per i componenti la loro famiglia che non risiedono nel territorio del Regno, il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro ha autorizzato la corresponsione degli assegni a quei lavoratori che, rimpatriati al principio o in seguito all'entrata dell'Italia in guerra per arruolamento o per altre cause, non fecero in tempo a richiamare i propri familiari in patria o ne furono impossibilitati per ragioni indipendenti dalla propria volontà.

La prova della sussistenza dei familiari a carico deve essere data a cura degli interessati con un atto notorio od altro atto equipollente.

Anche i lavoratori richiamati alle armi sono ammessi al beneficio degli assegni per i familiari in questione, purchè sussistano tutti i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per la ammissione al beneficio stesso.

Il decreto che riapre i termini per la denuncia del vino

L'odierno numero della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale con cui vengono riaperti i termini per la durata di giorni quindici, a decorrere dal 15 agosto, per la presentazione agli Uffici delle imposte di consumo, a norma dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 29 agosto 1942, della denunzia o rettifica di denunzia della produzione vinicola della campagna 1942.

L'Ambasciatore Galli nuovo Ministro della Cultura Popolare

Il R. Ambasciatore S. E. Guido Rocco è stato destinato ad una sede all'estero. Di conseguenza, è stata disposta la sua sostituzione nella carica di Ministro della Cultura Popolare con il R. Ambasciatore a riposo S. E. Carlo Galli.

S. E. Carlo Galli, è nato a Firenze il 25 novembre 1878. Laureatosi in giurisprudenza a Roma nel 1901, in seguito ad esame di concorso venne nominato volontario nella carriera consolare il 29 luglio 1904 e chiamato a prestar servizio al Ministero.

Successivamente ha ricoperto la carica di R. Console in varie sedi fra le più importanti: a Trieste dal 1905 al 1911, a Tripoli dal luglio alla fine di ottobre del 1911, nuovamente a Trieste dal 1911 al 1913 ed a Scutari di Albania nel 1913.

Nel 1914 fece parte della Commissione internazionale di controllo per l'Albania.

Fu vice segretario generale del Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo della guerra italo-austriaca dal 25 giugno 1915 all'11 gennaio 1918; segretario per gli affari civili al R. Governatorato di Trieste addetto alla delegazione italiana per il congresso della pace ed alla delegazione italiana della conferenza degli Ambasciatori a Parigi dal 1919 al 1922. Fu delegato alle varie conferenze del Consiglio supremo degli alleati tenutesi in tali anni a Londra, Parigi, Boulogne, Bruxelles, Spa e San Remo e plenipotenziario per la firma di alcuni trattati connessi col trattato di Sevres (Dodecanneso, protezione delle minoranze, ecc.).

Nel 1922 fu consigliere alla R. Ambasciata di Parigi.

Nell'agosto del 1924 fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Teheran, nel maggio 1926 a Lisbona e dal 1928 al 1935 a Belgrado.

Fu infine R. Ambasciatore ad Ankara, dove rimase fino all'agosto del 1938, epoca nella quale fissò la sua dimora a Venezia.

I Prefetti e l'esercizio della Giustizia

E' urgente, oggi che la legalità va sostituendosi all'arbitrio in ogni campo della vita nazionale, rivedere una norma contenuta nella legge sulle disposizioni penali per la durata dello stato di guerra e ripetuta in quella relativa alle norme penali sulla disciplina dei consumi.

In base a tali leggi veniva sancito un nuovissimo principio e cioè che la denunzia dei fatti perseguibili doveva essere presentata non già all'autorità giudiziaria ma al Prefetto, il quale — rimanendo in tal modo arbitro della situazione senza alcun controllo superiore — poteva non dar corso alla denunzia e archiviare la stessa in base a facilmente intuibili valutazioni di carattere politico.

Non occorrono troppe parole per dimostrare la necessità che si provveda al più presto. I prefetti non possono in alcun modo ingerirsi nell'amministrazione della giustizia.

UN TENEBROSO ROMANZO

Come Dumini si eclissò dopo il crollo del fascismo

La precipitosa partenza con la "governante" - Familiari dell'arrestato ricercati al Lido di Venezia - L'avventuriero è morto dice un ufficiale australiano

Firenze è stato l'ultimo soggiorno di Amerigo Dumini prima della sua fuga e dell'arresto a Riva di Trento. Il protagonista del delitto Matteotti lasciò precipitosamente la città la notte stessa sul 26 luglio, quando attraverso la radio apprese il crollo del regime fascista e comprese che la mutata situazione rendeva poco respirabile per lui l'aria fiorentina.

Dumini, che dimorava in una confortevole villa in via Tacca, si mise in viaggio accompagnato dalla sua amante o governante, secondo la qualifica ufficiale, Bianca Fanfani. Ma durante il percorso i due si separavano perchè, come si è detto, il fuggiasco trovava a Riva di Trento conforto alla solitudine in un'amica, conosciuta a Biserta e ritrovata a Dro, paese a distanza di pochi chilometri da Riva.

Lo squagliamento dell'avventuriero fu subito constatato dalla Questura locale che nella notte stessa sguinzagliò i propri uomini sulle probabili piste del fuggitivo. Fatta la constatazione della scomparsa, la Questura di Firenze spediva subito una circolare a tutte le consorelle d'Italia, con particolare riguardo a quelle di confine.

Le otto carte di identità trovategli indosso al momento dell'arresto, tutte con la sua immagine e ognuna con un nome diverso, non potevano essere approntate in poche ore. Nè è da credere che se le fosse procurate prima, grazie a un fiuto particolare. Dal che nasce una domanda interessante: chi ha fornito una così copiosa messe di documenti debitamente timbrati?

Secondo notizie da Venezia, la madre e la governante di Dumini, sarebbero riparate a Venezia. La polizia e la stampa hanno attivamente indagato ma delle due donne, che avrebbero dovuto avere alloggio presso un albergo del Lido non si è finora trovata traccia.

Registriamo a titolo di curiosità una notizia lanciata dalla radio australiana di Melbourne. Un ufficiale dell'esercito australiano ha detto che Amerigo Dumini non può essere stato arrestato perchè è morto. L'ufficiale stesso l'ha ucciso con un colpo di rivoltella a Derna nell'aprile 1941. L'ufficiale ha spiegato che Dumini era sotto processo per spionaggio e per l'assassinio di sudditi britannici. Quando gli venne detto che doveva essere trasferito a Tobruk, Dumini cercò di fuggire e venne ucciso nella lotta.

Queste granguignolesche dichiarazioni si spiegano facilmente quando si abbia presente che il Dumini fu lasciato in terra come morto in seguito ai colpi di rivoltella sparatigli addosso dall'ufficiale mentre invece riuscì ad allontanarsi e a trovare ricovero nella casa di un arabo suo amico.

Il processo di Chieti verso la revisione?

Signor Direttore,

La notizia che il *Messaggero* dette dell'arresto di Dumini, uno degli esecutori materiali della soppressione di Giacomo Matteotti, ha provocato nel paese un senso di viva soddisfazione e ad un tempo la convinzione che possa aver luogo la revisione del processo, per esigenze di alta giustizia.

S'impone alla coscienza del popolo italiano indubbiamente una questione che non è soltanto giudiziaria, ma politica. Per la soluzione di essa occorre ricordare il clima storico che rese possibile non solo la soppressione di un rappresentante del Parlamento, ma, cosa più inaudita, che si celebrasse una farsa giudiziaria a Chieti, quando i mandanti dell'assassinio erano al potere.

La soppressione di Giacomo Matteotti, che tanto commosse l'opinione pubblica, manifestò chiaramente che il fascismo, nemico della libertà, nemico del Parlamento, non poteva tollerare che Giacomo Matteotti alla Camera lo avesse messo in stato di accusa. In quello stesso periodo, il fascismo continuò nei suoi crimini: si verificarono le aggressioni agli on. Amendola, Mazzolani, Bergamini e Misuri; ebbe a deplorarsi l'invasione al villino Nitti ed alla casa del sen. Frassati.

Quello che avvenne dopo è ricordato da tutti, e sono pagine vergognose di tirannide politica: alla stampa venne messo il bavaglio e si arrivò al famoso discorso del 3 gennaio che costituì una vera apologia del delitto ed una sfida ai sentimenti di libertà del popolo italiano, che purtroppo sopportò anni di servitù politica.

In altri tempi, qualunque scandalo politico provocò sempre, per ragioni di pubblica moralità, le dimissioni del governo, così come ai tempi della banca romana. Invece fu possibile in Italia che rimanessero al potere, durante il processo Matteotti, gli autori e gli istigatori dell'assassinio.

Il popolo italiano ha invocato la revisione del processo. Ma essa non è possibile perchè questo provvedimento è ammesso dalla legge a favore dei condannati.

Non deve parlarsi di revisione nel caso in esame, perchè la revisione presuppone che dal lato formale sia stato celebrato un dibattimento con tutte le garanzie legali, e in clima politico di assoluta libertà. Il processo contro i mandanti e gli esecutori materiali non è stato fatto, ma deve ancora farsi, e per fortuna non si è verificata ancora la prescrizione.

Il processo di Chieti fu una truffa giudiziaria, che la storia ricorderà!

Occorre procedere, dunque, all'arresto di tutti i mandanti ed esecutori: le prove sono esuberanti; basterà ricordare che proprio il Dumini, compiuto il delitto, citò il capo del governo per essere indennizzato della prodezza compiuta.

Il popolo italiano attende questo giorno di alta riparazione, e questo giorno verrà, perchè non si calpestano impunemente i sentimenti del popolo italiano, che potette essere privato della libertà, ma ebbe sempre profondo il sentimento della giustizia.

Giuseppe Nardelli

Duemila tonnellate di bombe sganciate sulla città

Stoccolma, 14 notte.

Il servizio di informazioni del Ministero dell'Aria inglese precisa che soltanto sulla città di Milano sono state lanciate, la notte scorsa, oltre duemila tonnellate di bombe. I piloti che hanno partecipato all'incursione hanno dichiarato che «l'azione ha avuto un marcato successo».

I commissari confederali si insedieranno martedì

Ieri mattina, in un colloquio del Ministro Piccardi con i neo-commissari operai, sono state adottate le modalità per l'insediamento. E' ovvio che gli autentici rappresentanti delle masse proletarie e delle loro aspirazioni non potevano prestarsi al vieto cerimoniale del «cambio della guardia». Una legittima e comprensibile suscettibilità morale ha impedito a uomini, come Buozzi, Roveda e De Ruggiero, di accettare le consegne dai presidenti imposti alle masse lavoratrici. Il Ministero provvederà all'allontanamento dei capi nominati dal fascismo e consegnerà le organizzazioni ai veri capi proletari. Crediamo di sapere che l'insediamento avrà luogo nella giornata di martedì. Altre questioni sono state risolte. Primissima quella delle commissioni interne. Attraverso la nomina diretta di gruppi di fiduciari, i lavoratori avranno la più democratica opportunità di scegliere i loro capi. Così si arriverà al rovesciamento del sistema autoritario e alla creazione di una schietta democrazia sindacale.

CRONACA DI ROMA

UN COMUNICATO CAPITOLINO

La voragine del Pincio
e la costruzione di un ricovero antiaereo

Il Governatorato di Roma ci manda «per notizia» il seguente comunicato:

«Taluni giornali hanno segnalato alcuni lavori che si venivano eseguendo alle pendici della Via San Sebastianello sotto il terrapieno della Trinità dei Monti. Al riguardo è da precisare che tali lavori non riguardavano la costruzione di edifici privati o pubblici, più o meno di notevoli proporzioni, ma soltanto l'imbocco della galleria per un ricovero antiaereo».

Ringraziamo il Governatorato: la sua precisazione è di grande importanza e ci permette di ampliare opportunamente il discorso. Occorre dire anzitutto che se avesse voluto essere ancora più precisa, la precisazione non avrebbe parlato nè di Via San Sebastianello nè del terrapieno di Trinità dei Monti. La voragine non è stata aperta «alle pendici di Via S. Sebastianello» nè «sotto il terrapieno della Trinità dei Monti» ma all'inizio del declivio Pincio propriamente detto, nel vivo della vegetazione che veste il classico colle. Lo spostamento dei termini, esiguo ma sostanziale, dimostra quali pudichi e ingegnosi accorgimenti impongo la difesa di una causa così cattiva e tanto perduta.

Ma andiamo alla sostanza. Resta dimostrato, per attestazione venutaci dall'alto del Campidoglio, che alla protezione della popolazione romana dai bombardamenti non si era ancora provveduto tre anni e due mesi dopo la dichiarazione di guerra. L'Italia è entrata in guerra quando già i poderosi bombardamenti sulla Polonia, sulla Francia e su altre regioni avevano dimostrato quali fossero i nuovi modi del combattimento e quali misure si imponessero per fronteggiare la tremenda offesa aerea. Tuttavia a Roma (per limitarci a Roma) nessuna autorità si preoccupò di valersi degli insegnamenti della esperienza per creare in tempo dei ricoveri pubblici adeguati alla necessità: il problema fu superato battezzando come ricoveri alcuni grottoni e sotterranei già esistenti, sopratutto destinando a tale servizio il provvidenziale Traforo sotto il Quirinale. Per raggiungere i luoghi di sicurezza la gente avrebbe dovuto percorrere in molti casi parecchi chilometri: epiche passeggiate sotto il bombardamento. Ma i bombardamenti tardarono a venire e le autorità furono indotte a confidare dal loro felice ottimismo in un prolungamento indefinito, anzi infinito, di tale ritardo. Solo nei primi mesi di quest'anno c'è stato un brusco risveglio. Le bombe già piovevano sulle città italiane. Allora si è cercato di fare qualcosa anche a Roma: qualcosa di estremamente faticoso, difficile, stentato nelle condizioni che si erano venute determinando, e che invece sarebbe stato agevole se pensato e voluto in tempo. Il Governatorato, che all'inizio della guerra si era spinto fino a far credere (fu detto a noi della stampa perchè lo ripetessimo) che di ricoveri antiaerei Roma ne aveva ad esuberanza, mise insieme un frettoloso carrozzone per la costruzione tanto affrettata quanto tardiva di rifugi nelle varie zone. Pare che quello destinato agli abitanti del Babuino e di Via Margutta fosse compreso in tali progetti: uno spirito intraprendente e alacre lo aveva graziosamente ubicato nelle pendici del Pincio. Quale area strappata di colpo ai tutori del paesaggio e delle bellezze artistiche della Capitale! Senonchè a primavera inoltrata il carrozzone non era ancora in moto. Finalmente le formalità vennero superate (l'esame di certe proposte da parte degli uffici competenti non rappresenta, com'è noto, che una semplice formalità) e cominciarono i lavori di riadattamento delle grotte dei Parioli e dell'Aventino. Roma ebbe il suo primo terribile attacco dal cielo. Ieri l'altro ne ha avuto un secondo non meno violento e crudele. Ed oggi, dopo due bombardamenti così micidiali, gli abitanti del Babuino e di Via Margutta hanno la gioia di apprendere che nel demolire le falde del Pincio guadagnano pensare a loro, alla loro incolumità. Viraddio.

Facciamo queste osservazioni non per febbre di polemica. Vorremmo poter scrivere in ben altro tono. Vorremmo poter dire e soprattutto constatare che tutto è stato fatto tempestivamente con coscienza, con scrupolo, con senso di responsabilità. Se i fatti si oppongono alla nostra istintiva indulgenza la colpa non è nostra. E per tornare al Pincio: tutto quel vuoto largo — profondo parecchie decine di metri per un semplice ricovero? L'area tanta dalla voragine dà l'impressione che ci sia posto, oltre che per il ricovero per un grattacielo. Quod factum lege quod futurum rege è scritto sul portale. Compedi Massima di tutto applicazione chiara anche a chi non sappia di latino.

Oggi è ferragosto. Questo pomeriggio i romani, com'è loro abitudine, sciameranno fra le ombre del Pincio e nel labirinto di Villa Borghese. Sporgendosi dalla balaustra del viale medico vedranno quello che è stato fatto e di cui ci siamo lamentati. E giudicheranno se abbia avuto ragione il Ministro Ricci di prendere il provvedimento che abbiamo salutato come un atto esemplare e provvidenziale.

Un'opportuna iniziativa
del Governatorato

Abbiamo appreso ieri, da fonte che riteniamo bene informata, che anche il Governatorato di Roma, sull'esempio di quanto hanno già fatto vari Ministeri, è sul punto di nominare una commissione d'inchiesta che identifichi e colpisca quegli eventuali illeciti lucri che possono essere stati realizzati da qualche funzionario capitolino di pochi scrupoli.

Il provvedimento non è di quelli che si definiscono inattesi. Nell'Amministrazione Municipale, infatti, hanno operato ed operano uomini di talento e di integrità morale assoluta, ma non è da escludere che al loro fianco abbiano anche operato, e continuino forse ad operare, uomini che altro talento non hanno se non quello di impinguare le proprie tasche a detrimento del patrimonio pubblico. Inutile per ora precisare uffici o ripartizioni: sono sulle bocche di tutti.

Salutiamo quindi con soddisfazione questa iniziativa che torna ad onore del Governatore il quale è certo il primo a volere non solo che l'inchiesta venga condotta in profondità e col rigore necessario che l'epurazione sia completa.

DOPO UN ANNO

Italo Panattoni
scomparso nel cielo della battaglia

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa di Italo Panattoni, il nostro caro e buon collega disperso nella seconda battaglia aeronavale di Pantelleria. Era il suo primo volo di guerra, e fu senza ritorno. Vi si era preparato con tutto l'entusiasmo del suo carattere esuberante, che gli faceva amare il rischio e l'avventura, e venuta la sua ora andò contro al nemico con cuore saldo e il sorriso sereno, recando tra i primi l'offesa al gigantesco complesso di forze navali che tentava di forzare il Canale di Sicilia, in quella giornata gloriosa tra le più gloriose per la nostra Marina e la nostra Aeronautica. Partì fidente nella bella avventura, e fu l'olocausto. Nella battaglia tremenda che infuriò dall'alba al pomeriggio, e si riaccese nei giorni seguenti, di aerei contro navi, di aerei contro aerei, di navi contro navi, Italo Panattoni è scomparso. Un anno è trascorso da allora, e ancora noi lo attendiamo. Attendiamo di vederlo entrare in redazione col suo fare scherzevole e ridanciano, col suo allegro sorriso di bravo figliuolo che dalla vita ancora attende la bella avventura. Lo rivedremo di nuovo un giorno seduto al suo tavolo di lavoro e gli andremo incontro per dargli il ben tornato? A lui uniamo nel ricordo il primo aviere motorista Renato Ziori, anche lui scomparso un anno fa nella stessa battaglia, e presente alle Bandiere.

Ritorna Piazza Montecitorio

In piazza Montecitorio sono state tolte le targhe indicanti la denominazione di Costanzo Ciano. Il provvedimento è stato preso d'ordine del Governatore di Roma, senza consultare, come prevedevamo, la Commissione Toponomastica Capitolina. Riteniamo che analogamente d'autorità verrà provveduto al ripristino d'altre denominazioni stradali recentemente manomesse e pur sempre care alla tradizione storica del popolo romano.

DA OGGI 15 AGOSTO

Nuove tariffe
per le autovetture pubbliche

Il Governatore, considerato che l'aumentato costo dei servizi dei pubblici trasporti nonchè le sensibili riduzioni che sono state apportate nelle assegnazioni di carburante rendono necessario di aumentare il prezzo delle prestazioni con tali automezzi, ha ordinato che a partire da oggi 15 agosto 1943 la tariffa tassametrica per le autovetture pubbliche in servizio da piazza viene stabilita come appresso:

Per il trasporto di un numero di persone corrispondente ai posti assegnati alla vettura dal certificato di collaudo, in qualsiasi giorno ed ora e con bagagli fino a quattro:

Per i primi 800 metri e 6 minuti di occupazione, L. 3,20;

Per i successivi 200 metri o 2 minuti di occupazione, L. 0,80;

SUPPLEMENTI ORDINARI:

Per il servizio diurno dalle stazioni ferroviarie, L. 2;

Per il servizio notturno dalle stazioni ferroviarie e dai Commissariati di P. S. L. 4;

Per il servizio festivo dalle stazioni ferroviarie e dai Commissariati di P. S., L. 4;

Per ogni bagaglio (ivi compresi gli sci e le cassette di ordinanza) oltre i quattro, di dimensioni non superiori a cm. 50 per 70 esclusi i portaombrelli e le coperte da viaggio L. 0,50;

Per i bauli e le cassette di dimensioni superiori a cm. 50 per 70 contrattazione libera con un massimo di L. 8.

Sono aboliti i supplementi speciali di L. 2 e L. 3 rispettivamente, per corse d'importo inferiore o superiore alle L. 5 e così è abrogata ogni altra disposizione precedente al medesimo oggetto.

Per i ferrovieri esonerati

Un gruppo di ferrovieri esonerati ci scrive:

«Alla coscienza di tutti gli italiani si impone una doverosa rivendicazione in favore dei ferrovieri esonerati dopo il 1. agosto 1922 dall'Amministrazione ferroviaria. Sopraggiunto il fascismo i ferrovieri vennero, prima destituiti dalla Direzione Generale e poi esonerati per «scarso rendimento», previo immediato aumento dei limiti di servizio utili per il conseguimento della pensione nel caso di esonero da parte dell'Amministrazione ferroviaria. I ricorsi al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti furono sistematicamente respinti.

In tale atmosfera di faziosità furono varati dei decreti anticostituzionali in base ai quali dei galantuomini vennero esonerati e privati anche dei loro diritti acquisiti, cioè della pensione.

Nessuna altra categoria di dipendenti dallo Stato si è veduta strappare sul viso un patto di lavoro legalmente approvato e pubblicato.

La rivendicazione ha quindi due aspetti fondamentali: uno morale ed uno economico. Se impiegati ed operai classificati sempre ottimi vennero cacciati via, solo perchè antifascisti o ritenuti tali, con la scusa dello scarso rendimento, è legittima la loro aspettativa ad essere reintegrati nel grado che avevano il 1. agosto 1922 ed è equo che a ciascuno sia conferito, oggi, il grado che avrebbe avuto se fosse rimasto in servizio.

Per l'aspetto economico si ritiene doverosa la corresponsione della pensione — a chi ne aveva diritto ai sensi del Regolamento in vigore il 1. agosto 1922 — dal giorno dell'esonero ad oggi e, da oggi in poi o alla riassunzione in servizio col grado di spettanza o all'immediata quiescenza — a piacere dell'interessato — col nuovo grado e con la pensione oggi spettante. Analoga rivendicazione per gli alloggi cooperativi usurpati arbitrariamente».

Le interruzioni
dell'Acqua Marcia e del Gas

In seguito al bombardamento di ieri le condutture dell'Acqua Marcia sono state nuovamente colpite in modo grave in vari punti.

Dalle squadre sparsesi subito nelle zone sinistrate per verificare i danni è stato accertato che in particolar modo hanno sofferto il quinto e il sesto sifone dove a pressione dell'acqua è completamente cessata. Sembra inoltre che anche il primo e il quarto sifone siano stati raggiunti da bombe. Si sta comunque indagando per individuare le interruzioni alle condutture, che si credono numerose. Saranno maggiormente colpite dalla mancanza di acqua i quartieri Appio, Esquilino, Celio, Tuscolano.

Anche le tubature del Gas, nella zona di San Giovanni sono state colpite. Sopratutto in piazza Ragusa, via Camilla, via Carlo Felice, ecc. La Società Romana Gas per evitare incendi è stata costretta a sospendere del tutto l'afflusso nei dintorni della via Appia e di San Giovanni e nelle altre zone colpite.

La concessione dei permessi
speciali di trasporto

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

La concessione dei permessi speciali di trasporto per sfollamento di persone o di masserizie è consentita solo per le richieste che, corredate dal certificato rilasciato dall'Ufficio speciale del Genio Civile o dal Commissariato di P. S. competente, pervengano da famiglie sinistrate od abitanti in zone sinistrate.

Lutto tra le nostre maestranze

Il nostro compagno di lavoro Romolo Filati, uno dei più anziani del «Messaggero», ha avuto la sciagura di perdere durante il secondo bombardamento di Roma il carissimo fratello Giuseppe, guardiano dello stabilimento Tognozzi in via Assisi.

Giuseppe Filati, che era stato per il nostro Romolo un vero padre, durante il bombardamento aveva condotto la moglie in un sicuro ricovero e si era poi subito portato al suo posto nello stabilimento.

Nell'ora così dolorosa vadano al nostro Romolo Filati i sensi della più viva condoglianza da parte del «Messaggero».

PER I SINISTRATI

La sottoscrizione del "Messaggero,,
si avvia verso il milione

La caritatevole spontaneità della popolazione romana e il suo senso di fratellanza verso le vittime delle incursioni nemiche continuano a manifestarsi in forme sempre più generose e commosse.

Ieri la nostra sottoscrizione si è accresciuta di un'offerta imponente: quella dei cav. di gr. cr. Pio e Mario Perrone che hanno elargito la cospicua somma di 50.000 lire, mentre Donna Adele Perrone ne versava 10.000. Anche altre due offerte vanno segnalate: quella del signor Oreste Rossotto che a nome dei componenti il Parco Attrazioni del Piazzale Clodio ci ha inviato lire 10.000 e quella dell'illustre attore Armando Falconi che, accompagnandole con una nobilissima lettera, ci ha fatto pervenire lire duemila.

Il totale delle somme raccolte si eleva ogni giorno di più. Siamo ormai verso le novecentomila lire. E' certo che raggiungeremo il milione. Non indarno abbiamo fatto appello al gran cuore di Roma!

Ecco ora l'elenco delle offerte giunteci nella giornata di ieri:

Donna Adele Perrone, L. 10.000; Cav. di Gr. Croce Pio e Mario Perrone, L. 50.000; Impresa costruzioni «Manfredi», L. 10.000; Oreste Rossotto a nome dei componenti il parco attrazioni al Piazzale Clodio, sfollati da Palermo, da Torino, Napoli, Civitavecchia e sinistrati loro stessi, offrono in segno di solidarietà verso i sinistrati di Roma, lire 10.000; N. N., L. 1000; Galli Genovesi, Minola, Scandella, Sizletti, Trona per onorare la memoria della madre del loro amico Mario Costabile Barnabei, lire 750; Nicola e Augusta D'Atri, L. 500; Famiglia Aprile, L. 500; Quattro Ufficiali della R. Aeronautica, L. 400; Ditta M. Mazzarda: Mazzarda M. lire 100, Mazzarda A. lire 20, Polci N. lire 10, Ruggieri U. lire 10, Colladel R. lire 10, Marcucci O. lire 5, Marcucci U. lire 2, Tartaglia A. lire 5, Scagnoli P. lire 10, Tonelli A. lire 10, Cobalchini L. lire 10, Sciubba G. lire 10, Lopez C. lire 10, Aver A. lire 10; Dott. Italo Zingarelli in memoria di Nicoletta Nicolai, L. 200; Cesana Giuditta in memoria dei genitori, L. 100; Emilio e Lidia Levi Milano, L. 109; Anna Garofalo, L. 100; Rag. Ferruccio Magrone, L. 100; Il personale dell'albergo «Stella d'Italia», L. 100; Pia Tosi de Dodes, L. 100; N. N., L. 100; Alice e Maria Philipson, L. 100; Maria Serena Concilio, L. 100; Gioacchino Cappello della Batteria T. 792 V. Legione Taranto, L. 50; Clara Todi, L. 50; A. C., lire 25; Comm. Armando Falconi, L. 2.000; Personale della S. A. Titanus, L. 2.000; Raimondo dei Bello, L. 50; Dott. Romolo Rinaldi, L. 100. — *Totale L. 98.750*

Totale con la somma precedente L. 882.641,05

Offerta di militari germanici

Il Governatore di Roma ha ricevuto il colonnello di S. M. Siegfried Von Waldenburg, addetto militare presso l'Ambasciata germanica, il quale gli ha consegnato la somma di lire quindicimilaottocentotrentadue, raccolta fra ufficiali e soldati germanici, da destinarsi a favore dei sinistrati delle incursioni aeree su Roma.

Gli autori di un ingente furto smascherati dalla Squadra Mobile

Tessuti per un valore di 400 mila lire costituenti la refurtiva, restituiti ai legittimi proprietari

Il signor Aristide Barducci di Olimpio ha denunziato il 30 giugno scorso al Commissariato di P. S. di Campitelli che la notte precedente ignoti ladri dopo aver forzata la porta d'ingresso all'Ufficio di spedizioni gestito dalla sorella in via Cavour n. 318 e via del Colosseo n. 62, avevano asportato parecchi colli di tessuti, di vario tipo e qualità, per un complessivo ammontare di circa quattrocentomila lire.

Le indagini per scoprire gli audaci ladri, sono state subito affidate alla Squadra Mobile della R. Questura. Esse si sono protratte a lungo laboriosissime. Molte persone sono state fermate e si è proceduto a stringenti interrogatori che hanno condotto alla identificazione dei furfanti nelle persone di Amleto Veneri di Crescenzo, di anni 29 da Roma; Guglielmo Bonardi fu Giuseppe, di anni 44 da Genova, abitante a Roma; Alberto Mariti fu Egidio, di anni 33 da Roma; Francesco Iosa fu Ulisse, di anni 27, da Roma; Armando Maurizi fu Luigi, di anni 31, da Roma; Libero Giacchetti fu Romolo, di anni 30, da Roma; Fernando Del Croce di Eumenio, di anni 35, da Ficulle (Terni) abitante a Roma. Di essi, però, sono stati arrestati soltanto il Veneri ed il Maurizi, essendosi gli altri dati alla latitanza.

La squadra Mobile ha potuto identificare anche i ricettatori in persona di Riccardo Pastore di Domenico di anni 31 da Andria (Bari) abitante a Roma; Vincenzo Bruno di Raffaele, di anni 43 da Barletta (Bari) abitante a Roma; Pietro Calabrese di Gregorio, di anni 38 da Palermo domiciliato a Roma; Giovanni Fontana di Luigi di anni 37, da Roma; Michele Segnino di Vincenzo, di anni 27 da Cava dei Tirreni (Salerno) domiciliato a Roma. Presso questi ultimi è stata recuperata quasi interamente la refurtiva che è stata restituita ai legittimi proprietari.

Sono stati inoltre denunziati all'autorità giudiziaria militare, essendo alcuni dei ladri e dei ricettatori militari alle armi, anche tali: Felice Di Battista fu Battista, di anni 38 da Carmignano (Teramo) domiciliato a Roma; Attilio Carrarini fu Giuseppe, di anni 42 da S. Vito Romano e Liliana Bongini di Pietro, di anni 29 da Roma, perchè responsabili di incauto acquisto e di acquisto di generi contingentati per uso familiare.

Un negozio di via Tomacelli
svaligiato dai ladri

Un audacissimo furto è stato consumato in via Tomacelli 138, dove il signor Enzo Tarchiani ha un negozio di biancheria per signora. I ladri si sono introdotti di notte nell'interno dei locali attraverso la vetrina principale che hanno infrante dopo aver forzata la saracinesca. Il «colpo», evidentemente preparato in precedenza in tutti i suoi particolari, è riuscito in pieno: infatti si suppone che i malviventi, una volta introdottisi nei locali abbiano operato a lungo. Essi hanno messo a soqquadro scaffali e cassetti, impossessandosi di quanto di meglio è capitato loro sottomano: lenzuola, coperte, camicie da notte, vestaglie ed altra biancheria. Quindi, indisturbati, hanno preso il largo con il ricco bottino.

Si calcola che la merce asportata ha complessivamente il valore di 118 mila lire.

Un tiranno delle file

Segnaliamo a S. E. il Prefetto ciò che si è verificato la mattina del 13 agosto al mercato di via Montesanto (piazza Mazzini). Un agente in borghese, conosciutissimo nella zona pei suoi modi e per il suo nomignolo di «baffone» ha sentito il bisogno, come è solito, di esercitare la sua «alta» tirannia nientemeno che sulle donne in attesa di ricevere qualche etto di pesce. Questa volta improvviso oggetto di dominio e di sovranità è stata la signorina Tersilia Tosoni fu Martino abitante in via Monte Pertica 24. La poveretta, ricevuti alcuni scossoni violentissimi ed avendo redarguito l'energumeno è stata raggiunta da pugni e manrovesci e, avendo reagito, nei limiti delle sue quasi nulle possibilità fisiche, è stata da «baffone» arrestata e condotta al Commissariato di piazza d'Armi donde poi rapidamente è passata alle Mantellate.

Segnaliamo il caso a S. E. il Prefetto facendo presente anche che l'agente suddetto, con la compiacenza, naturalmente, del funzionario di turno al Commissariato, ha proceduto all'invio al carcere e, crediamo, alla denuncia della Tosoni senza chiamare alcun testimone, affermando che il sopravvenuto allarme aereo glielo aveva impedito, affermando che il sopravvenuto allarme aereo glielo aveva impedito. A noi invece sembra che si tratti ancora della inveterata poliziesca forzosa presunzione di vittimismo, raggiunta sempre con ogni mezzo e protetta dai regimi tirannici.

Segnalazione di dispersi

EMILIA SILVESTRI SARTORI, proveniente, rimpatriata, da Mogadiscio era probabilmente sul treno da Taranto bombardato all'arrivo a Roma. Chiunque la avesse incontrata sul piroscafo o sul treno è pregato di informarne la figlia Anna Silvestri - Albergo Boston, Via Lombardia.

ALFREDO DELLA TORRE, di anni 53, lavorava allo scalo S. Lorenzo. Fu visto durante il bombardamento del 19. Informazioni: Regoli Giovanni, da Triora, 7, lotto 30.

Si prega quel signore che ha rinvenuto una matricola di un conducente dell'ATAG nel deposito Prenestino e che l'ha poi consegnata ad un altro conducente di dare informazioni a Mordacchini Felice in via Guglielmo Calderini, 68.

MARIA PALMI maritata Bolgia di anni 46, vestiva scarpe e vestito nero, capelli brizzolati e ondulati. Al momento dell'incursione è stata vista recarsi da via Perugia verso il ricovero dell'Atag al piazzale Prenestino. Informazioni: Palmi, via Ofanto 27.

Diario Sacro

Esposizione dei SS. Sacramento: Esposizione della Immagine di S. Maria Liberatrice.

S. Maria SS.: S. Maria della Salute in SS. Cosma e Damiano.

Notizie annonarie

Distribuzione di formaggi freschi e duri e di legumi secchi - Il rifornimento delle carni bovine nelle macellerie

La Sezione Prov.le Alimentazione comunica:

Dal 18 agosto al 15 settembre i consumatori, con la carta dei generi alimentari vari di VI emissione attualmente in uso, potranno prelevare presso gli esercenti dove si sono prenotati nel corrente mese di agosto, una razione di gr. 80 di formaggi duri (50 di grana e 30 di pecorino) utilizzando il buono n. 25 ed una razione di 50 grammi di formaggi semiduri col buono n. 26.

La razione di gr. 100 di formaggi freschi è già in distribuzione con i tagliandi n. 55 e 56 della stessa carta.

×

Dal 18 al 31 agosto avrà inizio la distribuzione di una razione di legumi secchi mediante utilizzazione del buono n. 71 della carta dei generi alimentari vari di VI emissione attualmente in uso.

La misura della razione sarà indicata con appositi cartelli ed il prelevamento avverrà presso gli esercenti scelti con la prenotazione rinnovata nel corrente mese di agosto.

×

Il rifornimento della carne bovina a tutte le macellerie sarà compiuto entro la giornata di oggi.

Pertanto la distribuzione delle razioni corrispondente al buono n. 239 della carta dei generi alimentari vari di VI emissione attualmente in uso, è consentita nei giorni di domenica e lunedì.

Il prelievo dei generi
prenotati presso spacci sinistrati

I cittadini prenotati presso esercenti che si trovano nella impossibilità di consegnare i generi tesserati (olio, grassi, zucchero e generi da minestra) perchè situati nelle zone colpite, debbono rivolgersi agli spacci autorizzati, anche se le tessere non sono munite dell'apposito timbro.

Per la carne bovina il prelevamento avverrà presso gli spacci autorizzati per i malati.

Le patate dovranno essere, invece, prelevate dai cittadini di cui sopra, negli appositi banchi dei mercati rionali contraddistinti da uno speciale cartello.

Gli esercenti degli spacci suddetti dovranno senz'altro far luogo alla fornitura, accertando, dalla via indicata sulla carta Annonaria, che trattasi effettivamente di consumatori provenienti da zone colpite.

I buoni così accettati verranno versati all'Ufficio Razionamento, salvo che per la carne bovina, il cui versamento avverrà presso l'Ufficio Controllo del Mattatoio, separatamente da quelli relativi ai supplementi per malati.

Per l'approvvigionamento
della frutta

Ci suggeriscono nostri lettori di segnalare agli organi competenti l'opportunità di destinare la frutta che viene scaricata nelle stazioni periferiche di Roma alla vendita nella stessa giornata. Tale vendita potrebbe effettuarsi, per esempio, sul mercato di Piazza Vittorio. Le soste in quelle stazioni infatti producono il deterioramento del prodotto. Giriamo la proposta alla Sepral.

Maggior controllo sui prezzi

Poichè è stato rilevato che continuano ad essere immessi al consumo, specie in rosticcerie e spacci similari, prodotti gastronomici il cui prezzo non è rispondente al loro effettivo costo, le competenti autorità governative provinciali sono state invitate a vigilare affinchè l'arbitraria fissazione dei prezzi da parte dei venditori non si risolva in un abuso a danno del consumatore.

Gli spettacoli

La lirica al Savoia

Si è inaugurata ieri la stagione lirica al Savoia con la *Butterfly* che ha avuto ad interpreti la ben nota cantante Abigail Parecif, Francesco Carrino, Rosetta Rascica e Virgilio Stocco. Oggi alle 18 *Bohème*.

Al BRANCACCIO ha esordito lietamente la nuova Compagnia Comica Italiana di Gondrano Trucchi, che ha presentato la commedia di Colerone: «Marchiamo la suocera». Sarà replicata nei festivi odierni.

All'ELISEO: oggi alle 18 con l'ultima replica della comicissima commedia in tre atti di F. Gavault «La zia di Honfleur» termina la sua stagione la Compagnia Spettacoli estivi. Da domani alle 18 e fino a domenica prossima hanno inizio le annunciate recite straordinarie dei De Filippo i quali devolveranno il completo incasso loro di queste recite a totale beneficio dei sinistrati dalle incursioni aeree di Napoli e Roma.

I PROGRAMMI D'OGGI
Teatri

BRANCACCIO: C.ia comica G. Trucchi e film: «Voglio essere amata».
ELISEO: C.ia Spettacoli estivi ore 18: «La zia d'Honfleur».
MAZZINI: C.ia Nuova scena ore 17 e 19,30: «Gli allegri sposi di Cortina».
QUIRINETTA: ore 17 e 18 ante-prima: «Non mi muovo» con i De Filippo.
QUIRINO: (Riposo).
SAVOIA: Stagione lirica ore 18: «Bohème».

Cinematografi

Barberini — Ragazza in blu, con L. Baarova, Giornale n. 8. Spettacoli ore 16,15, 18,5, 19,50.
Corso Cinema — Vienna 1800, con M. Rarell, W. Markus, P. Horbiger, e Giornale n. 3. Ore 17, 18,50, 20.
Arena Esedra-Moderno — La pista del delitto, con Maria Von Tasnady. Spett. ore 16,5, 17,50, 19, 20,25.
Quattro Fontane — Lo strano signor Baldassarre, con Alerme Charpin Jules Berri, e Giornale attualità. Spettacoli 16,05, 18, 19,50.
Splendore — Un'ora di felicità, con Heinrich George, Maria de Tasnady. Orario spett. 18,15, 18,5, 20.
Supercinema — L'ultimo assalto, con P. Horbiger. Spett. 16,30, 18,15, 20.
Acquario — (Chiuso per ferie - Riapre sabato 21 agosto).
Altieri — La sposa scomparsa e Giornale.
Ambasciatori — Sancta Maria con Conchita Montenegro, e Giornale.
Arena Appio — Adescatrice e Giornale.
Arena Castello — Le mille e una notte e Giornale.
Arena Italia (Ponte Lungo) — Avanti c'è posto e Giornale (terza serata di beneficenza).
Arena Paradiso (Monteverde) — Alle 20,30: Non ti pago, con i De Filippo.
Arenula — La prima donna che passa, con Alida Valli, Carlo Lombardi.
Ausonia — Luce nelle tenebre, con Alida Valli, Fosco Giachetti.
Augustus — Notte d'incanto, e Giornale n. 1.
Capranica — A suon di musica, con Ilse Werner.
Centrale — Il treno crociato, con Rossano Brazzi.
Clodio — Il treno crociato, con Rossano Brazzi, M. Mercader.
Cola di Rienzo — Avanti c'è posto e Giornale n. 1.
Colonna — Il campione, con Enzo Fiermonte.
Colosseo — L'uomo del Niger, con Harry Baur, Victor Francen.
Della Terrazza — Il Leone di Damasco e Giornale. Ultimo spettacolo 20,30.
Delle Vittorie — Una notte dopo l'opera, con Beatrice Mancini.
Doria — Prigioni di donne con Vivi. De Romance, e Giornale.
Eden — Quelli della montagna, con Mariella Lotti, A. Nazzari, I. Dulian.
Excelsior — Voglio essere amata, con Marika Rokk e Giornale.
Farnese — Lascia cantare il cuore, con A. Rabagliati, Vivi Gioi, Giornale.
Fenice — Un grand'uomo mio marito, con Heinz Rühmann e Giornale.
Flaminio — La morte infranta e Giornale. Apertura ore 15,30.
Galleria — I capricci di mia moglie, con A. Pager, A. Tocker.
Giulio Cesare — La grande ombra e Giornale.
Gloria — Parata d'amore, con Conchita Montenegro, e Giornale.
Imperiale — Signora Luna, con Lizzi Waldmüller, Theo Lingen.
Iris — Lascia cantare il cuore, con Vivi Gioi, A. Rabagliati e Giornale.
Jovinelli — Il birichino di papà - C.ia romanesca Nando Checchi.
Massimo — La donna è mobile, con Ferruccio Tagliavini.
Manzoni — Catene invisibili e Giornale.
Odeon — Passo d'amore, con Renato Rascel, e Giornale.
Olimpia — C'è sempre una ma, con Carla del Poggio.
Orfeo — Miliardi che follia, con Giuseppe Lugo e Giornale.
Ottaviano — Dagli Appennini alle Ande, con C. Barbetti.
Palestrina — C'è sempre un ma e Giornale.
Parioli — Dagli Appennini alle Ande e Giornale.
Planetario — (Chiusura estiva).
Politeama Margherita — Occhi dell'aria. Documentario e Giornale.
Principe — Per la sua felicità, con Zarah Leander.
Quirinale — (Chiusura estiva - Riapertura 21 agosto).
Reale — Solo una notte e Giornale n. 1.
Regina — All'arme al n. 8 (un emozionante grandioso dramma).
Rex — Il Campione con Enzo Fiermonte, e Giornale.
Rosa — Labbra serrate e Giornale.
Rubino (8 sabato) — Per tutta la vita e Giornale.
Salario — La peccatrice con Paola Barbara, Vittorio De Sica e Giornale.
Sala Umberto — Kora Terry, con Marika Rokk e Giornale di attualità.
Salone Margherita — C'è sempre un ma, con Carla del Poggio.
Savoia — (Chiusura estiva).
Smeraldo — Fuga a due voci, con G. Bechi, I. Dilian, C. Campanini.
Stadium — Harlem, con Vivi Gioi, Amedeo Nazzari e Giornale.
Teatro Italia — (Chiusura estiva).
Trieste — Tempesta sul golfo, con A. Falconi, A. Benetti e Giornale.
Tuscolo — Zou-Zou, con Josephine Baker, Jean Gabin.
Venezia — (Chiusura estiva).
Vittoria (Testaccio) — Il vagabondo della Steppa.
Volturno — Il figlio del Corsaro rosso e Giornale.
XXI Aprile — Il treno crociato, con Rossano Brazzi, e Giornale.

Farmacie aperte oggi
Terzo turno

Flaminio: Rossi, v. Flaminia 55. **Prati-Trionfale**: Del Quirita, v. Attilio Regolo 29; Romagnoli, v. Germanico 87; De Longis, v. Candia 66; Fabbri, v. G. Reni 108; Gerroni, v. Crescenzio 57; Pennacchio, v. Ottaviano; **Borgo-Aurelio**: Chimenti, Aurelia 88; **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: Carlo Erba, corso Umberto 145; Carina, p.zza S. Silvestro (nuovo gestione); Albini, corso Umberto 404; Evans, p.zza di Spagna 64; S. Eustachio: Lo Cascio, v. Portoghesi 6; **Regola-Campitelli-Colonna**: Leoncini, corso Vitt. Em. 170; Giuliani, corso Vitt. Em. 343; Martella, Largo Arenula 30; Fatebenefratelli, S. Bartolomeo; **Trastevere**: Fedeli, p.zza S. Maria in Trastevere 7; Castrati, v. Luciano Manara; **Monti**: Spadoretta, v. Depretis 78; Pirroli, v. Nazionale 160; **Esquilino**: Nuggeri, v. Carlo Alberto 10; Fiorelli, v. Em. Filiberto 136; Macrì, v. P.pe Eugenio 59; Sismer, p.zza Manfredo Fanti 109; Mancini, v. Merulana 208; **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: Delle Finanze, v. XX Settembre 38; Bianconi, v. Goito 13; Acnille, v. Statuto 39; Micucci, v. Piemonte 40; Gosti, v. Marsala 10. **Salario-Nomentano**: Sciavi, v. Nardi, v. le R. Margherita 58; Cellini, corso d'Italia 100; Piccinini, p.zza Lecce 15; Giacchetti, corso Trieste 35-A; Crocchelli, corso Trieste 78; Micheli, v. Morlupo 12. **Italia**: Battistelli, v. Tuscolana; **Appio-Latino**: Brondi, v. Orvieto 20; Primavera, via Appia Nuova 175; Gemini, v. Farini; **Prenestino-Labicano-Tor Pignattara**: Pape, p.zza Prenestino 6-A; Saverese, via Casilina 677; Natali, v. Tor Pignattara 47; **Gianicolense**: Palvarini, v. A. Poerio 15; Famiglietti, v. Luigi Settembrini 4; Morosini, v. Spadozzi; Mattei, v. Monte Sacro: Manovella; Ostia: Sempione; E. Conti, v. le Jonio 3; **Lido di Roma**: Vitali, v. della Stazione 7-bis.

Piccola Pubblicità

In carattere neretto doppia tariffa

COMMERCIALI

L. 5 per parola: minimo 10 parole

PROSSIMITA' Spoleto disporremmo 500 quintali calce idraulica «Alsa» - IV Fontana 172 F

CESSIONE NEGOZI AZIENDE

L. 5 per parola: minimo 10 parole

APPITTASI drogheria pane pasta, zona Prati, vicino Vaticano. Tel. 360083.

BARBIERE affitta vende appalto cerco lavorante subito. Museo Clementi 10.

CARTOLIBRERIA, profumeria centrale redditizia purchè occasione rileverebbesi. Messaggero 132 G. F

FARMACIA cittadina provincia, affittasi. Scrivere Morbilli Vittorio, Roma, Arno 38.

RILEVEREI copisteria e macchine scrivere anche cartolibreria centrale possibilmente. Messaggero 118 G.

ANNUNZI VARI

L. 4,50 per parola: minimo 10 parole

REQUISIZIONI guerra occupazi consulenza rapido disbrigo avvocato specialista. Messaggero 49 G.

TALCO bianco ventilato impalpabile dispongo forti partite Roma. Tel. 593515.

AUTOMOBILI BICICLETTE SPORT

L. 4 per parola: minimo 10 parole

ACQUISTO subito bicicletta bambino 5 anni. Ottimo stato. Telef. 752-098.

APPARONE vende motofurgoni seminuovi Offerte Guzzi, F.B., Benelli. Via delle Coppe 14.

ALL'AUTOSCUOLE «Strano» riconosciuto Stato, ottiennsi patenti governative sollecitamente. Portici Ferrovia - Re. Borla.

AUTO Fiat 500 e 1100 terza serie ottime gommate vendo. Telef. 869-772.

BALILLA quadrimarce carrozzata Viotti, sgommata vendo. Telef. 969314.

EL BENZINA bene gommata senza gasogeno non sfruttata vendesi. Capali - Orte Stazione.

CERCASI carrozzella per moto Guzzi 500. Indirizzare offerta Messaggero Casella 151 G.

CINQUECENTOVENTIQUATTRO, 6 posti, gasogeno Excelsior completa vendesi. Corso Vittorio 304-D.

FIAT Topolino seminuova vendesi. Telefonare 864-590. F

MOTO 500 Gilera e Ariel occasione vendesi. Via de' Prefetti 36 Loreti.

PRIVATO vende Fiat 1500 cabriolet efficientissima Renault gommata. Via Ostiense 6.

VENDESI motocarro F.B. nuovo collaudato carrozzeria chiusa. Messaggero Casella 157 G.

VENDO camioncino 5 o 8, autorizzato alla circolazione pronta marcia. Largo Magna Grecia 33.

VENDO Taurus 250 elastica. Bianchi rienda Meloso da Forlì 1, telef. 394605.

VENDO autocarro 469 D.M. ultimo due ruote scorta. Telef. 481-494.

OCCASIONI

L. 5 per parola: minimo 10 parole

ABBIAMO bisogno acquistare macchine tendaggi posaterie pianoforti altro. Telefonare lunedì 63-668.

ABBIAMO bisogno acquistare posaterie candelabri servizi portasigarette rotta mi ecc. Fabbrica Quattrocolo. Serata n. 54 telefono 51-867. F

ABBIAMO bisogno acquistare orologi, posaterie, vasellame, candelabri, servizi tè, portasigarette, anche rottami oggetti vari. Pasquali, piazza Sant'Ignazio 171, telefono 64-073. F

ABITI completi su misura per uomo, anche raiolin, la Convenientissimi, Santa Chiara 57. F

ACQUISTO scaldabagno gas anche fuori uso. Telefonare 840-881.

ACQUISTO macchina per cucire bobina centrale qualsiasi marca. Tel. 75-039.

ACQUISTO cavallo giovane, mansueto, eventualmente carrozzino, adatto guida signora. Messaggero 50 G.

ARREDAMENTO casa, bauli nuovo vendo causa immediata partenza. Tizio numero 113.

BARILI 20 nuovi vendonsi. Piscini Alberico II n. 10 ore 17.

BICICLETTA uomo oppure donna privatamente compro ottimo stato buona marca. Telefono 486-808.

CAPPOTTO collo bellissimo vendesi. Vernini San Pantaleo 3.

CERCASI autoclave rotativo capacità uno due ettolitri e apparato distillatore rettificatore per alcool pari capacità. Offerte Albonetti, via Valadier 44.

CINEPROIETTORE Ditmar 8-16 Supershante Ekacta, Leica, Rolliflex vendo. Cappelletti Settimio 11.

DISPONIBILE per affitto od eventuali combinazioni d'uso a ottime condizioni serie completa macchine tedesche per lavorazione legname. Rivolgersi Messaggero 142 G.

ENCICLOPEDIA Fedele e pubblicazioni antiche vende privato, esclusi librai. Via del Falco 34 interno 2.

FIDO Marelli fuori serie nuova vendo. Quintino Sella 8 tre, telef. 481-619.

FRANCOBOLLI collezioni, sfusi, ogni tipo acquisto. Telefonare esclusa domenica 850-884.

FRIGORIFERO banco 6 pozzetti fabbricatore, cellette refrigerante armadio elettrodomestico Universale. Telefonare 368-606.

LA «Domus Aurea» comunica che prosegue la vendita di poltroncelette, matrimoniali, pranzo, salotti, armadi tipo, ombrelloni, fabbricati e venduti nei negozi di: via Flavia 108 - via Ripetta 147 - 149 Visitateci.

LEICA III Retina Supernettel Zeis vendo. Telefono 375-488 ore 9,30-16.

LEICA Summar 1:2 vendesi migliore offerente. Telef. 17-30 771-160.

MACCHINA scriver e calcolatrice marca vende privato Nomentana 55 int. 5 - Porta Pia.

MARKLIN ferrovia 00 o uno locomotive vagoni scambi binari eccetera giocattoli vari Marklin ottimo stato acquisterei. Dettagliare Messaggero 87 G.

PIANOFORTE Pleyel vendesi a privato L. 8000 trattabili. Telefonare 860-015.

PRIVATO acquisterebbe da privato macchina scrivere qualsiasi modello. Telefonare 857-689. F

PURCHE' ben tenuta cedo signora grazioso cuccioio Volturno 27-4.

RADIO nuovo 6 valvole Geloso 5 gamme. Olivetti portatile vendo. Telefonare 45-842.

RADIO piccolissima vendo o cambio con altra onde medie corte. Telefonare 81-286.

RADIO radiogrammofoni portatili e a mobile vendita permessa sino al 31 agosto. Ri Co Radio, Corso Umberto 75 cortile.

RADIORIPARAZIONI esegue esclusivamente vostro domicilio tecnico specializzato, rapidità. Telef. 363-284.

STIVALI ottimo stato vendo. Telefonare 872-543 dalle 14 alle 16.

STIVALONI nuovi, orologio pendolo, maglieria maschile coralli bianchi vendonsi. Telefonare 874-496.

TRASFERIMENTO vendo arredamento casa. Telef. 481-081 dalle 16 alle 18.

TRASFERITO vendo oggetti arredamento casa. Visitare 14-20 Cavour 184.

VENDESI pallone per pugilato cuoio nuovo ed altro. Polenghi, via Montesanto numero 25.

VENDO pianoforte, radio Olivetti libri oggetti arredamento casa. Gallia 25 telefono 765-087.

VENDO blocco 1200 mq. Masonite spessore mm. 3,5. Telefonare 67-446.

VENDO lenzuola tovaglie nuove di lino ricamato. Telef. 863-202.

VENDO capo importante. Telef. 764-737.

VOIGTLANDER 1:3,5, 36 pose vendo. Telefonare 860-912.

CAPITALI SOCIETA'

L. 5 per parola: minimo 10 parole

ABBISOGNANMI 150.000 prima ipoteca due appartamenti negozio popolari valore triplo. (intermediari) Messaggero 179 G.

ABBISOGNANDO capitale cedesi cessione dieci negozi affittati Prati. Messaggero 112 G.

ABBISOGNANDOMI urgentemente capitale intero valore garantisco attico 6 - 7 camere semilusso (intermediari) Messaggero 148 G.

CASTELGANDOLFO presso proprietà Vaticano cedesi garanzia occorrendo capitali bellissima villa lussuosamente mobiliata camere 16, molti accessori, metri 10.000 terreno. Trattasi direttamente Messaggero 106 G.

CEDEREI fertilissima tenuta Castelli, garanzia cinquecentomila Messaggero 121 G.

CERCO socio oppure finanziatore minimo 100.000 occorrenti maggiore sviluppo esecuzione importanti ordinazioni. Messaggero 702 F.

CONCEDIAMO finanziamenti intero valore a proprietari terreni fabbricati appartamenti negozi. LA Proprietà Fondiaria Romana via Leone 13, telefono 67-414.

DISPOSTO immediata consegna appartamento signorile, presso Nomentana via XXI Aprile 5 camere doppi servizi terrazzo balcone signorile, purchè sovvenzione 700.000 lire (intermediari) Messaggero 178 G.

EREDI abbisognando sollecitamente 1.000.000 - 2.000.000 mutuando ipoteca palazzi Roma centro. Messaggero Casella 110 G.

FABBRICATI vecchi aree terreni sovvenzioni Ing. Tassinari, Salita Tolentino 1, telef. 44-790.

PICCOLA industria cerca 50.000 subito ampliamento garantite. Messaggero Casella 116 G.

PRIVATO anticipa anche rilevanti somme su proprietà. Riservatezza. Messaggero 111 G.

PROPRIETARI sfollati affidate vostra amministrazione esperto professionista disposto anticiparvi pigioni miti pretese referenze. Messaggero 130 G.

CONCORSI ASTE APPALTI

L. 5 per parola: minimo 10 parole

ASTA per divisione giudiziaria 2 appartamenti piazza Cola di Rienzo Notaio Capo Uffici Vicario 18.

AVVERTESI che il giorno 2 settembre ore 9 e seguenti in Littoria viale Regina Elena 6 avrà luogo asta definitiva vendita seguenti terreni gestione Università Agraria Cisterna: terreno ettari 8 con annesso locale posto affittato Satellesse base asta migliorata lire 372.500; terreno ettari 0,87,50 lire 27.275. Per informazioni rivolgersi gestione terre Cisterna viale Regina Elena 6, Littoria. F

SMARRIMENTI

L. 3,50 per parola: minimo 10 parole

COMPETENTE mancia riportando avvocato Angelo Mazzullo via Mercede 52 portafoglio contenente tessere smarrito presso Colosseo 13 agosto.

REGALO lire mille riportando cagnina piccola colore nocciola chiara smarrita mattina 13 presso abitazione. Mariani, v.a Leopardi 11. F

SMARRITO venerdì passaporto italiano intestato Amaden Giovanni pregasi telefonare Vicolare 863-294.

SMARRITO orologio donna tratto piazza Cola di Rienzo Mercato piazza Unità. Mancia riportandolo Crescenzio 42.

SMARRITO Nib Esedra 107 bustina con documenti denaro. Pregasi recapitare documenti. Telef. 868-519.

VALIGIA contenente copioni cinema smarrita tram Fracassi non ancora restituita pregasi consegnare Venti Settembre 122. Mancia lire 500.

MATRIMONIALI

L. 4,50 per parola: minimo 10 parole

ALTO slanciato industriale possidente 35enne sposerebbe illibata bella slanciata 26 - 30enne, proprietà terriere immobili anche provinciale possibilmente foto restituibile conoscenza preliminare parenti. Messaggero 171 G.

CINQUANTENNE bella presenza affettuoso sposerebbe vedova ricca per amministrare dirigere proprietà. Dettagliare, serietà. Messaggero 161 G.

DISTINTA 37enne, moralità assoluta, arredamento, mensile risposerebbe agiato 40enne e pensionato con abitazione paese. Messaggero 129 G.

LAUREANDO legge 25enne funzionario parastatale avvenire, serio affettuoso, sposerebbe fine 18-21enne statura regolare, elevati sentimenti, amante famiglia, dote disposto collaborare azienda paterna. Serietà, inanonimi, foto restituibile, dettagliare Messaggero Casella 130 G.

PARENTI sposerebbero signorina serissima graziosa dote con ufficiale professionista o elevata posizione sociale. Messaggero 724 F. F

VENTISETTENNE diplomato posizione alto serio distinto sposerebbe benestante 17 - 25enne pratica commercio religiosa anche provinciale. Messaggero Casella 175 G.

47ENNE statale 10mila, sposerebbe possidente o insegnante anche provinciale, inanonimi. Messaggero 177 G.

34ENNE statale proprietario sposerebbe, adeguatamente anche provinciale. Dettagliare Messaggero 180 G.

MEDICINA IGIENE

L. 4 per parola: minimo 10 parole

PEDICURE Vincenzo Fondi diplomato da Milano. Servizio domicilio. Tel. 870-553.

VILLINI CASE TERRENI

L. 5 per parola: minimo 10 parole

ABBIAMO lotti terreno disponibili Santasevera - Mare - assegnabili finanziatori. Telefonare 361-568 - 60-781. F

CAMBIEREI palazzetto Viaso 12 vani con appartamento Roma 3 - 4 stanze Rivolgersi via Siena 5 15-18.

CAMBIO villino con annessi, casa colonica, 5000 mq. giardino orto, frutteto, 30 km. da Roma, posizione panoramica, acquedotto proprietà, tram, con uno o due appartamenti con giardino valore equivalente, quartieri Salario Nomentano Mazzini. Messaggero 115 G.

CERCASI mezzadro terreno Velletri sinnato, seminativo, frutta, olivi n. 46, esteso ettari due Casetta colonica. Messaggero 74 G.

FITTASI Tor Sapienza isolato 2 stanze elevate con pianterreno mq. 17.800. Telefonare 64-525.

OFFERTE AFFITTO
APPARTAMENTI NEGOZI LOCALI

L. 4 per parola: minimo 10 parole

AFFITTANSI subito 3 camere, cucina, bagno, telefono 492-946. Indipendenza referenze.

AFFITTASI quartiere Ludovisi appartamento mobiliato con telefono uso ufficio. Dettagliare genere affitto referenze. Messaggero 158 G.

AFFITTASI quartiere Prati appartamento 4 camere accessori elegantemente mobiliate. Telef. 9-12 n. 365-546.

AFFITTO appartamenti vuoti Nomentane Lucci via Tomaso D'Aquino 13-E. Telef. 373-061.

AMMOBILIATO elegantemente: matrimoniale salotto termobagnocucina Padova 90, 10-12, 16-18.

AMMOBILIATO elegantemente matrimoniale, salotto, termobagno, cucina, Padova 90 11-12 17-19.

APPARTAMENTINO scapolo extralusso adatto diplomatico Nicotera Prati, cedesi ovvero cambiasi consimile Parioli centrale. Telefonare 51-595.

APPARTAMENTO mobiliato alegante 4 stanze accessori affittasi subito. Telefono 861-761.

APPARTAMENTINO nuovo blocchetto 3 camere accessori Sangiovanni cambiasi con altro, Flaminio Prati. Messaggero 173 G.

APPARTAMENTO lussuosissimamente ammobiliato conforto 3500 trattabili Pinturicchio 19 telefono 533-881.

APPIA Nuova appartamento mobiliato 3 camere. Rivolgersi via Alba 20.

CAMBIEREI appartamento 3 stanze - bloccato - con altro più grande. Telefonare mattinata 70-577.

CAMBIEREI due vani ed accessori Corso Trieste 184 con un vano ed accessori. Telefonare 880-012.

CAMBIEREI bloccato due camere accessori terrazzo termo telefono con 3 - 4 quartiere Italia. Telef. 866-431.

CAUSA trasferimento cedo appartamento lussuosamente ammobiliato Magna Grecia 84 - 2 - Bracciale.

CEDESI appartamento modernissimo specializzato completo impianto 3 stanze e servizi parzialmente mobiliato. Telefonare 44-369 ore 9-12.

CERCO signorile 3 camere servizi terrazzo e giardinetto Parioli Prati San Pietro oppure cambierei con 4 camere signorile doppi servizi Italia. Messaggero 127 G.

FITTASI lussuoso mobiliato periferico 5 stanze termobagno telefono radio. Telefonare 389-429.

VIAREGGIO zona pineta tranquillissima fittasi appartamento anche vuoto. Messaggero 95 G.

DOMANDE AFFITTO
APPARTAMENTI NEGOZI LOCALI

L. 3 per parola: minimo 10 parole

ABBISOGNA coniugi appartamento due più camere vuoto o mobiliato centro. Telefonare 64-490 lunedì ore 10.

ABBISOGNAMI appartamento 3-5 stanze vuoto o mobiliato centrale. Eventualmente cambio col mio piccolo quartiere Appio. Telefonare oggi ore 13-20; Num. 772-366.

ABBISOGNAMI appartamentino mobiliato due camere letto cucina centralissimo anche ricovero. Messaggero 843 F.

ABBISOGNAMI appartamento due tre camere paraggi Prati buona uscita. Messaggero 132 G.

ALLOGGIO studio due cinque stanze con senza mobilio centro cercasi. Messaggero 114 D.

APPARTAMENTINO vuoto o camera vuota uso cucina conforti singola centro Prati presso Navona. Messaggero Casella 281 G.

APPARTAMENTO 3-4 camere soleggiato cerco disposto trattare. Messaggero 149 G.

CERCANSI locali terreni adatti deposito almeno 200 mq. passo carrabile. Dettagliare offerte Messaggero 48 G.

CERCANSI due locali vuoti oppure mobiliati centrali con telefono uso studio. Messaggero 233 G.

CERCASI magazzino pianterreno anche interno collocarvi mobili privati. Messaggero 155 G.

CERCASI appartamento camere presso Vaticano. Telefonare 480-297.

CERCASI appartamento 3 vani accessori Prati Parioli Flaminio adiacenze. Messaggero 166 G.

CERCASI appartamento vuoto 3 camere accessori. Telef. 481-308.

CERCASI vuoto mobiliato 3 stanze adiacenze Città Vaticano. Telef. 464-156.

CERCASI camera mobiliata viale Vaticano S. Pietro e adiacenze. Messaggero 109 G.

CERCASI appartamentino vuoto due tre stanze disposto rilievo. Tel. 54751.

CERCO appartamenti vuoti mobiliati anche ufficio. Telef. 372.061.

CERCO affittare appartamento vuoto, mobiliato qualunque località. Scrivere: Messaggero 170 G.

CERCO appartamento vuoto minimo 4 stanze oltre accessori conforto moderno rioni Flaminio Prati zona compresa ponti Cavour Risorgimento. Inviare offerte Gariglio via Turba 5.

CERCO appartamentino vuoto o ammobiliato una o due camere e accessori possibilmente paraggi Porta Pia o Nomentano. Telefonare 844-801 - Magnano.

CONIUGI cercano appartamento mobiliato e semimobiliato quattro sette camere ogni conforto lungo affitto primario referenze. Telefonare feriali 8,13 e 15-19 n. 82-141.

CONIUGI soli cercano appartamento centrale 2-3 camere. Messaggero 135 G.

FUNZIONARIO Ferrovie cerca tre camere vuote mobiliate, cucina. Telefonare 867-318.

IMPORTANTE industria chimica cercà magazzino deposito asciutto, profumi superficie mq. 250 in località Prati o Trionfale. Scrivere Messaggero 138 G.

IMPRESA costruzione cerca subito appartamento uso ufficio. Telefonare ore 17-19 all'861-887. F

PICCOLA famiglia cerca appartamentino mobiliato con ricovero. Zanica Maria Albergo Massimo D'Azeglio.

PROFESSORESSA anziana seria cerca due stanze vuote ammobiliate vicinanze S. Maria Maggiore S. Giovanni. Gallotti, via delle Fornaci 3.

STABILE cerco bloccato due tre camere cucina Esquilino Barberini. Messaggero 175 G.

STATALE cerca appartamento 1 camere accessori vuoto - mobiliato. Telefonare 466-481.

URGE coniugi statali appartamento vuoto, mobiliato 3-4 camere massimo 600 mensili. Messaggero 842 F.

VIALE Vaticano S. Pietro e adiacenze cercasi appartamentino mobiliato. Scrivere Messaggero 104 G.

OFFERTE CAMERE E PENSIONI

L. 3 per parola: minimo 10 parole

ACQUA corrente matrimoniale divisibile volendo tre letti pensione Palestro 9-3.

AFFITTANSI distinta signora due camere mobiliate signorili uso cucina - quartiere Mazzini. Telef. 369-773.

AFFITTASI camera esterna. Via Cavour 184 interno 7.

AFFITTASI camera a persona. Acaia n. 24 interno 31.

AFFITTASI - piazza Fiume - Brescia n. 34, bella, esterna pensione. Telefonare 851-006.

Continua nella quarta pagina

LA

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA

COMUNICA che in conseguenza del bombardamento del 13 corr. il cavo che collega la centrale telefonica della zona Tuscolana alle altre centrali della rete urbana di Roma è stato interrotto in più punti.

Pertanto gi abbonati distinti dai numeri compresi fra il

790.000 ed il 791.999

mentre potranno continuare a corrispondere fra di loro, non potranno comunicare con i rimanenti abbonati della suddetta rete e con il servizio interurbano.

Si prevede che la durata della interruzione sarà di alcuni giorni e con altro avviso sarà data notizia della riattivazione del servizio.

SINISTRATI

La Società «RESTITUERE» via della Mercede 42 tel. 65236, provvede per vostro conto, a tutte le pratiche: per risarcimento dei danni agli immobili, mobili e merci, in ogni regione d'Italia ed Africa; e per la sospensione delle tasse.

A richiesta esegue lavori di ricostruzioni provvisorie e definitive, anche occorrendo anticipazioni.

Accetta incarichi per corrispondenza.

Condizioni vantaggiose — Massima sollecitudine e precisione attraverso personale tecnico legale specializzato.

Casa di cura di Sant'Anna
Via Garigliano 55 Tel. 80-463

Assistenza ai parti — Cure ed operazioni ginecologiche — Sezione Economica, Via Arno N. 90, Telefono 850-429. Direttore Dott. ENRICO MARTINELLI — Consulente Prof. PAOLO GAIFAMI.

PROTEZIONE ANTIAEREA
TRE PITTURE SPECIALI

ANTIGNIS protegge il legno dal fuoco — **OSCURIT** per oscuramento vetri — **MUTINITE** per mascheramenti

Soc. An. Colorificio ETTORE CHIOSSI - Modena
Via Emilia Est 116 — Telefono 33.52

La famiglia dell'inventore

Il dottor Ghigliottina aveva sortito da natura un temperamento facile all'entusiasmo, ricco di risorse nel patrocinarun'idea, nel lanciare un ritrovato; e convinto com'era della sua invenzione, non si diede pace finchè non fu ammesso a parlarne davanti all'Assemblea Costituente. Al cospetto dei rappresentanti del Popolo perorò con calore, con abile avvedutezza; seppe toccare il tasto umanitario, con ragioni che ben s'intendono, quello progressista, in quanto s'introduceva la meccanica anche in fatti di sì delicata natura, concludendo infine che, d'ora in avanti, mercè la sua invenzione, qualunque cittadino avrebbe potuto accedere ad un ufficio fino allora riservato alla categoria dei macellai, e ciò si trovava conforme ai diritti dell'uomo, ai principi di libertà, eguaglianza, fratellanza. I rappresentanti del Popolo ascoltarono pensosi, reggendosi il capo con la mano, e la proposta, fra tante altre messe all'ordine del giorno, passò. Fu quella una vittoriosa battaglia per il dottor Ghigliottina, e per la sua grande invenzione.

La sua, diceva lui; benchè l'idea l'avesse tratta da un libro di viaggi, che la descriveva come già in uso presso qualche paese. Ma, a parte che la priorità assoluta d'ogni invenzione, ad andare fino in fondo, spetta sempre ai cinesi, cioè a nessuno; altro è averne semplice idea, o non rendersi che scarso conto della sua portata, altro è perfezionarla, patrocinarla, imporla; farne ideale e sogno della propria vita, vederla tradotta in realtà, imposta al mondo, che poi non se ne possa fare più a meno. Questo fu appunto il merito del dottor Ghigliottina, ed a buon diritto egli poteva vantarsene, come faceva, con abbondanza, per quel suo carattere esuberante, comunicativo, ingenuo, e simpatico infine.

Ma furono mesi, però, d'incertezze, di contrasti, di ansie, di cui tutta la famiglia del dottore risentì, perchè egli i suoi crucci non sapeva tenerseli, cadeva presto dall'entusiasmo nell'abbattimento, dalla certezza nel dubbio, dalla cupezza balzando viceversa alla enfatica gioia, uno di quei tipi che i moderni scienziati della scuola del Kretschmer e del Pende classificano come ciclotimici. Spesso, sedendo al desco famigliare con la moglie ed i figlioli, discorreva della sua invenzione; e più, naturalmente, ne parlò dopo che il voto favorevole dell'Assemblea Costituente gli consentì di montare la sua macchina al naturale, e di compiere i primi esperimenti. La moglie, ascoltandolo più che altro per compiacenza, badava a distribuire la minestra nelle scodelle, che il piccolino non si sbrodolasse, che i ragazzi non rischiassero una indigestione. Lui, per parlare, dimenticava di mangiare. Stamane s'è dovuto smontare tutto. Scorreva poco, ma s'è visto dov'è il difetto. Un poco di sgorbia, una goccia d'olio. Ora ne costruiamo un modellino da offrire al Capo ereditario del popolo francese, che lo desidera. Re Luigi?, diceva la moglie. O che cosa può importare a lui di questa trappola? O che cosa gli passa per il capo? Sicuro, che gliene importa, ribatteva Ghigliottina. Egli ama le invenzioni meccaniche. Prima si occupava di serrature; ma adesso che l'han chiuso dentro e non può più uscire, vedrai che trova nella mia macchina una bella distrazione. Diceva anche: Tu, vedi, moglie d'un medico ancora oscuro, ti chiami madama Ghigliottina, un nome come un altro. Ma provati a pronunciarlo due o tre volte, vedrai se non ti dice qualcosa.

Madama Ghigliottina ci provava, poi diceva di sì, che le pareva, senza smettere le sue familiari occupazioni. Finchè vedeva contento lui, anche lei era contenta; amava che il marito, a tavola, parlasse, fosse sereno, almeno in quell'ora in cui si manda giù un boccone. Ma ciò, si capisce, con la faccenda che Ghigliottina aveva tra mano, non sempre poteva accadere. A prima occhiata, quando il marito s'affacciava all'uscio, essa capiva se le cose andavano bene, o no. Pareva una cosa semplice, a lei, povera donna; e invece, sempre nuove difficoltà, increscioni contrattempi. E le spese da sostenere.

Vedendolo così entusiasta, avevano tentato di prenderlo per il collo; per fortuna s'era trovato un artigiano, abituato a lavorare di fino, un fabbricante di clavicembali ormai disoccupato, dati i tempi, e Ghigliottina l'aveva persuaso a contentarsi di poche centinaia di franchi, posto che, invece d'una tastiera, nel nuovo strumento c'era da far funzionare un bottone solo.

Fu un bel passo avanti; ma, ai primi esperimenti al naturale, quelli, infine, che provano il valore reale d'un'invenzione, l'umore di Ghigliottina si fece nero. Sedeva incupito a tavola, ingollava in silenzio quei quattro cucchiai di zuppa, che alla povera moglie, stanca delle fatiche della cucina, pesava il cuore, a veder così sciupata l'ora del pasto, il tempo in cui la famiglia conviene al sudato desco. Anche i bambini, come succede, ne risentivano; bizze, sì, litigavano tra di loro per un niente, rovesciavano con facilità i bicchieri sulla tovaglia, e tutto per colpa di quella maledetta ghigliottina, sospirava! pensava la buona madre di famiglia. Che cosa fosse accaduto, lui non spiegava. Smetteva di mangiare, e preso un coltello lo faceva cadere in taglio su un dito, una, due, tre volte, oppure ne lasciava cadere la lama sul lesso, prima a perpendicolo, poi spostandola obliquamente di qua e di là; e sempre scoteva il capo con amarezza. La malinconia del suo sguardo si rifletteva in quello della moglie, nell'occhio innocente dei figlioletti. Allora madama Ghigliottina azzardava una domanda, a malincuore, con la speranza di sollevar l'animo del suo uomo. Non va? Per andare, va, ma... Coraggio, riuscirai. E' il taglio, capisci, gridò lui, dando un pugno sulla tavola. E' il taglio, che non riesce netto. I bambini, smesso da mangiare, guardavano il babbo. I due più grandicelli, un'idea, della cosa, a forza di sentirne, se l'eran fatta. Sai, confidò un giorno uno all'orecchio dell'altro. C'è anche il paniere. Quando è pieno, due uomini lo prendono per i manichi, e lo portano via, pieno come le ceste di zucche al mercato. Questa è una vita d'inferno, sospirava la madre; così non può durare.

Per fortuna della pace domestica di quella famiglia, così non durò. Un giorno il dottor Ghigliottina rincasò in vista tutto giulivo. Si pose subito al desco senza neanche togliersi la giamberga verde, e cominciò a mangiare con alacre appetito. Tutta la famiglia lo imitò. La moglie non osava fargli domande, ma lui rispose cordiale all'o sguardo interrogativo della consorte. Tutto bene, sai, tutto bene. Ci siamo. E si stropicciò le mani. Buona, questa minestra, brava. Il dottore, disperato ormai di riuscir bene nella propria opera, s'era deciso a chiedere consiglio al collega Luigi, un chirurgo al quale la commissione all'uopo nominata dalla Assemblea Costituente s'era rivolta per averne un parere tecnico. Di ciò, allora, Ghigliottina s'era preoccupato, ingelosito; non gli rubasse l'invenzione, non pretendesse di compartecipare. Ma il chirurgo Luigi, un po' filosofo tra i suoi ferri, non s'era scomposto, limitandosi a dare parere favorevole, ferro più ferro meno, le cose restavano come prima. Dunque Ghigliottina, umiliando a malincuore l'amor proprio, ma mosso da una segreta ispirazione, era andato a manifestare le proprie difficoltà al dottor Luigi. Questi ascoltò, riflettè, e disse: Avete dimenticato il barbiere, caro collega. Il barbiere? Appunto. Per affilata che sia, una lama, urtando, da una certa altezza, con notevole velocità, si ottunde, se prima il barbiere, il, capite, dove essa batte, non ha fatto bene l'opera sua. Provate, collega, e poi mi direte. Pare una sciocchezza, ma è così.

Ora il dottor Ghigliottina mangiava di buon appetito, ed era contento, della sua macchina, di sè, della vita. La moglie, anche lei mangiando, sorrideva. A proposito, bambini, disse il babbo, ho qualcosa per voi. E tratto dalla saccoccia posteriore della giamberga un cartoccio, l'aperse sulla tavola, c'erano dei dolci. Li ho comprati alla pasticceria di via Saint-Honoré, sapete, la migliore. Altro se lo sapevano, i bambini. Si buttarono a gara sul cartoccio. La madre intervenne a curare con amorevolezza una giusta ripartizione. Mangiavano contenti i pasticcini. Il piccolino, a bocca piena, andava spilluzzicando sulla tovaglia le briciole. Si vedeva proprio una famigliola felice.

Francesco Formigari

L'illuminazione a legna
delle case rurali

Un apparecchio illuminante basato esclusivamente sull'impiego di legna è stato ideato dai professori Tramontano ed Angeli della R. Università di Siena.

Com'è facile comprendere si tratta di una applicazione di grande importanza per gli agricoltori, dato che il nuovo apparecchio *Legnolux* potrebbe risolvere nella maniera migliore il problema dell'illuminazione delle case rurali, escludendo l'uso del petrolio, del carburo di calcio, dell'olio e sfruttando una materia che abbonda nelle campagne. Il nuovo sistema di illuminazione non ha mancato perciò di interessare la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale si è assunta l'incarico di fare studiare da esperti gli opportuni perfezionamenti del nuovo apparecchio illuminante e di curarne la costruzione e successivamente la distribuzione agli agricoltori. In seguito ai primi soddisfacenti risultati si stanno approntando alcune centinaia di apparecchi *Legnolux* per poter svolgere un esperimento in larga scala nelle abitazioni rurali.

Nei mesi prossimi, attraverso i Consorzi Agrari Provinciali, saranno distribuiti agli agricoltori circa 600 di tali apparecchi: se come si ha ragione di credere anche da questa prova risulterà la rispondenza pratica del *Legnolux* e la possibilità del suo uso nelle case rurali, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari provvederà a diffonderlo in tutte le campagne d'Italia, perchè il nuovo sistema di illuminazione possa essere messo rapidamente a servizio delle masse agricole.

Anche il personale
degli autotrasporti è militarizzato

In conseguenza del Decreto Ministeriale 30 luglio 1943 che ha disposto la militarizzazione degli agenti delle Ferrovie dello Stato e dei servizi ausiliari, anche tutto il personale addetto al Consorzio Italiano Autotrasporti Liquidi è ora soggetto alla disciplina della militarizzazione.

Sulla tolda di un sommergibile in navigazione nell'Oceano in tempesta

L'ATTUALITÀ ASTRONOMICA

Stasera eclissi di luna

Il 1943 è stato per noi un anno scarso di eclissi. La limitazione ci viene imposta dalle nostre condizioni geografiche rispetto alle località ove si verificano questi fenomeni celesti.

Basti pensare che ai primi di questo mese mentre la luna si trovava all'apogeo, cioè alla massima distanza dalla Terra, avvenne un magnifico eclisse anulare di sole che fu visibile in alcune zone dell'Oceania, dell'America del Sud e dell'Oceano Indiano ove l'eclisse apparve come parziale.

Da noi invece sarà visibile l'eclisse lunare di oggi che avverrà nelle ore serotine mentre la luna si troverà nella regione orientale del cielo.

Assisteremo ad una eclisse parziale di notevole importanza però. Ecco in corrispondenza alle successive fasi i tempi in ore legali: entrata della luna nella penombra, ore 18, minuti 59; entrata nell'ombra, ore 19, minuti 59; fase massima, ore 21, minuti 28; uscita della luna dall'ombra, ore 22, minuti 58.

Gli astronomi considerano anche l'uscita della luna dalla zona di penombra. Però, sia l'ingresso del disco lunare nel cono di penombra, come l'uscita dallo stesso sono dati che hanno un valore del tutto relativo poichè il fenomeno non è appariscente. Quindi i curiosi di osservazioni celesti potranno limitare il fenomeno fra le 19,59 e le 22,58.

Durante la fase massima, 88 centesimi del diametro lunare verranno oscurati. Quindi solamente dodici centesimi di tale diametro risulteranno in luce. Queste due cifre ci dicono la grandezza dell'eclisse.

Mentre il satellite nostro attraverserà il cono d'ombra proiettato dalla terra nello spazio dalla parte opposta di quella in cui trovasi il sole, riesce sempre interessante osservare le tonalità e le variazioni di colore della parte in ombra che di solito tendono al rame mentre talvolta possono anche volgere al bruno, al grigio, al verdastro, all'arancione ed al rosa, e talvolta anche al nero.

Il Sel.

Un nuovo distintivo
per gli ufficiali in congedo

Siamo informati che quanto prima verrà modificato il distintivo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo (UNUCI). Gli iscritti sono intanto pregati di non usare il vecchio distintivo.

I CONCERTI

Emilio Salsa
all'Adriano

Il maestro Emilio Salsa ha diretto ieri all'Adriano la sinfonia dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, che di rado compare nei programmi sinfonici e che è molto gluckianamente bella, cioè densa, pensosa e meditata; la *Quarta sinfonia* di Beethoven, la quale meno si eseguisce e più ci piace (come non poca musica, del resto, e di Beethoven in ispecie); la Marcia del *Favorito del Re* di Veretti, l'intermezzo sinfonico *Risurrezione* di Frank e la sinfonia del *Nabucco* di Verdi. Come ha diretto queste pagine il maestro Salsa? Bene, in linea generale. Il Salsa è preciso, sottile, meticoloso e puntiglioso. Segue molto da vicino il «lavoro» di ciascuna famiglia dell'orchestra, la sprona, la incita infaticabilmente con la sua bacchetta. Ma oltre ad una bacchetta impugnata con destrezza dalla mano destra, il Salsa possiede altresì una mano sinistra, la quale di quando in quando va a mettere il becco in quello che fa la consorella. Di modo che avviene talora che la bacchetta dica: «forte», e il «forte» è appena incominciato, che la mano sinistra dica: «piano» o, in gergo direttoriale, «sparire». La mano sinistra, in altri termini «strozza» in sul nascere o nel loro sviluppo non poche delle iniziative della mano destra. Questi alti e bassi dinamici abbiamo ieri riscontrato soprattutto nella *Quarta* di Beethoven e, in particolare, nell'Adagio e nell'Allegro vivace centrali. Il che non ha impedito, comunque, che l'interpretazione di questa bella sinfonia (e bellissima nell'Adagio), sotto non pochi aspetti fosse accurata e pregevole. Noi crediamo che il difetto del Salsa sia in fondo il difetto di un direttore che voglia star «troppo dietro» a ciascuna linea della polifonia orchestrale, difetto, generalmente, dei giovani direttori d'orchestra; e poichè Emilio Salsa è un giovane e, indubbiamente, un giovane d'ingegno, col tempo guarirà di questo generoso male, e chissà che non ci riserbi delle belle sorprese. Pubblico non molto numeroso, successo cordiale.

l. c.

A proposito
dei programmi radiofonici

In questi giorni i programmi serali dell'Eiar sono stati ridotti da due a uno con frequenti trasmissioni di musica riprodotta. In risposta a dei rilievi che ci sono stati fatti in proposito è stato fatto presente che, da quando è stato istituito il coprifuoco i componenti dei numerosi complessi orchestrali ed artistici dell'Eiar non possono essere utilizzati come prima nei programmi serali, in quanto essi, anche se muniti di autorizzazione a circolare non potrebbero trattenersi nelle sedi dell'Ente, generatrici dei programmi, oltre le ore 21 perchè nell'impossibilità, dopo tale ora, di usufruire dei mezzi di trasporto necessari per rincasare.

E' stato fatto inoltre rilevare che le sedi dell'Eiar generatrici di programmi essendo situate in varie città sono collegate da circuiti telefonici; ed è spesso impossibile, date le particolari condizioni del momento, l'uso di tali circuiti e quindi il relativo collegamento con la rete delle restanti stazioni trasmittenti. Ne consegue la necessità di ridurre temporaneamente nelle ore serali i programmi radiofonici e di rimpiazzare con la musica riprodotta o registrata le orchestre, che non è possibile utilizzare per le ragioni citate.

Il pubblico dei radioascoltatori è quindi pregato di tenere conto di queste circostanze e di considerare temporaneo l'attuale stato di cose dei programmi radiofonici. La Direzione Generale dell'Eiar, inoltre, si studia attualmente di ovviare in tutti i modi a tali inconvenienti, così da migliorare i programmi nei limiti consentiti dalle attuali contingenze.

Nuovo orario dei giornali radio

Per consentire l'ascolto del primo Giornale Radio serale alle persone che alle ore 20 non siano ancora rientrate dal lavoro, il Giornale Radio finora trasmesso alle ore 20, sarà radiodiffuso alle ore 20,30, a partire da domenica 15 corrente mese.

In conformità di tale spostamento, e sempre a partire da domenica 15, il Giornale Radio delle ore 22,45 sarà invece trasmesso alle ore 23.

Condannato dal Tribunale Militare
di Roma per essersi rifiutato di esibire i documenti di identità

Il Tribunale militare territoriale di guerra di Roma, procedendo con giudizio direttissimo, ha il 6 corr. mese condannato alla pena dell'arresto per anni uno e mesi sei Pettinelli Duilio, fu Lodovico, operaio, residente a Roma in borgata S. Basilio, per essersi rifiutato di esibire i documenti di identità ai militari di pattuglia e perchè al fine di sfuggire all'arresto ed opporsi ai militari stessi, si gettava a terra.

Lo schiavismo fiorisce
nelle isole Bahreim

Erzerum, 14.

Si ha dal Cairo che nelle isole Bahreim, controllate dai Nordamericani, si svolgono, in pieno 1943, mercati di schiavi. La miseria fra la popolazione delle isole è aumentata in modo spaventoso, a causa delle continue requisizioni effettuate dagli yankees. Per ciò molti giovani preferiscono offrirsi spontaneamente ai mercanti di schiavi, piuttosto di morire di fame e di stenti.

Nuova grande inondazione
nell'India orientale

Bombay, 14 notte

Dopo le disastrose inondazioni nel Rajputana, nell'India settentrionale, in cui più di 5 mila persone hanno trovato la morte, oggi è stato rivelato che violente inondazioni hanno avuto luogo ad Orissa nel settore orientale indiano, ove tre fiumi hanno straripato dai loro letti.

UNA STORIA SEGRETA

La scaltra opposizione al dispotismo
condotta per vent'anni dalla cultura italiana

Un giorno, forse, si scriverà la storia dell'opposizione segreta che tutta un'ala della cultura italiana, l'ala liberale, ma non quella soltanto, condusse negli ultimi venti anni contro il dispotismo. Segreta fino a un certo punto: chi voleva capire, capiva: tra le righe, e anche sopra le righe. Capivano, a volte, gli stessi avversari che reagivano con denunce, sequestri, ostracismi, con l'allontanamento dagli uffici e dalle cattedre, col confino e il carcere. Perciò gli oppositori spesso si attennero alla regola classica, praticata in epoche tiranniche, di difendere la verità e la libertà evitando in vari modi, cioè con varia accortezza, di incappare nelle maglie repressive. Non si può, in un articolo, stendere la trama di tale vicenda, rintracciandone le fila in campi diversi, parecchi dei quali distanti, nonchè dalla competenza, dalla curiosità di un comune lettore. Ma ognuno sa darne, intanto, qualche indicazione, appena che sollevi gli occhi dalle pareti coperte di libri, e si fermi qua e là sui titoli, si lasci magari guidare da note insegne editoriali, dai colori delle copertine: il bianco e il rosso mattone di Laterza, l'arancione e il verde di Einaudi, il corvo nero di Corbaccio, la fenice di «Cultura».

Politica in termini filosofici

Tra i modi più frequenti di tale opposizione fu di alzare i problemi pericolosi, le idee vietate, le parole interdette, nei cieli della pura speculazione. Lassù non era facile controllarli. Così molto si parlò di politica in termini di filosofia. Seguiamo i primi nomi che ci vengono a mente: Croce, De Ruggiero, Calogero, Martinetti. E poichè l'opera dell'ultimo nominato è meno conosciuta, ed è ormai conclusa, almeno di lui aggiungiamo che nel 1928 osò pubblicare un volume, La libertà, che rimane la più ampia trattazione sull'argomento di autore italiano. Ivi il problema della libertà umana, nelle sue forme di libertà pratica, morale e civile, nei suoi rapporti con la necessità e la volontà, con la spontaneità e la responsabilità, con la religione, l'etica e il diritto, è analizzato in un sistema generale della conoscenza. In più la parte teorica è preceduta da una rassegna storica delle dottrine filosofiche sulla libertà. Si dice questo per dare una idea della latitudine di interessi su cui spazia il volume. Per il resto richiamiamo in particolare l'attenzione sul capitolo intorno alla libertà civile che tende a un equilibrato superamento delle teorie individualiste e collettiviste. Eccone dei brani contro la già imperante statolatria: «Tutto ciò che costituisce propriamente la vita dello spirito trascende l'orizzonte e la capacità dello stato. Perciò voler porre come limite ed essenza ideale della libertà la immedesimazione con la volontà collettiva dello stato è un voler proporre all'umanità l'ideale sociale delle formiche o delle termiti, un trasformare lo stato in una collettività di servitori senza personalità e senza volontà»; «Quanto più lo stato è solido e razionalmente organizzato, tanto più esso concede libero svolgimento alle attitudini particolari, alle tendenze e agli interessi spirituali più diversi»; «Il regno della ragione assicura ad ogni individuo il massimo della sua libertà naturale»; «La costituzione di un popolo è tanto più perfetta quanto più perfetta è questa compenetrazione dell'unità formale con le volontà individuali: cioè quanto maggiore è la libertà civile dei cittadini». Idee analoghe si incontrano nel libro dello stesso autore Ragione e fede, uscito l'anno scorso, specie per ciò che riguarda la critica del concetto hegeliano dello stato.

Altro modo di opposizione, più o meno segreta, fu di proiettare esigenze, motivi e indirizzi attuali nella storia: alludendo, per analogia o contrasto, al presente in forme e figure e pensieri del passato, ponendo fatti remoti a schermo di fatti recenti. Qui a Croce e a De Ruggiero si aggiungano i nomi di Salvatorelli e Omodeo, per non citare che i maggiori. Di Salvatorelli si veda, oltre a osservazioni sparse in quasi tutti i suoi libri, massime nel Profilo della storia d'Europa, *in particolare:* Il pensiero politico italiano dal 1700 al 1870 *e* Pensiero e azione del Risorgimento. *Il primo dei quali esamina il pensiero italiano sui principii e i problemi generali della politica: stato, società, individuo autorità e libertà; poteri governativi e diritti dei cittadini, dimostrando come esso culmini, in quanto ha di più originale, attivo e fecondo, nella grande tradizione liberale, variamente e talora discordemente espressa da moderati e radicali. Il secondo, che esamina le stesse idee e tendenze non più per il loro valore universale, in somma teorico, ma nella pratica di governo e nell'azione rivoluzionaria del Risorgimento, conduce alle medesime conclusioni, ribadendo col processo politico in atto la verità e l'efficacia delle dottrine. Dottrine, pur nei contrasti dialettici sempre di libertà, rivolte a un approfondimento della dignità umana, che inducono uno storico così pacato, così aderente ai fatti e alle ragioni dei fatti, a sciogliere alla fine il monito di «preservare la libertà di pensiero e d'azione, guardare dall'alto e lontano, ascoltare e riflettere, preparare e costruire, secondo le direttive di principio espresse dalla coscienza storico-morale dell'umanità, in cammino verso la sua idea divina: la pienezza di vita dello spirito nella fraternità universale».*

Anche per l'Omodeo rimandiamo agli studi sul Risorgimento, in specie su Cavour. Un interiorizzato Cavour, ricondotto punto per punto al centro animatore della sua coscienza, un Cavour che dalla diplomazia all'economia, dalla stesura di un trattato a quella di un bilancio, resta sempre un creatore di valori etici intento a calare i moti politici, che sono moti ideali, nella realtà parlamentare costituzionale, a condurre in porto l'unità d'Italia salvando altresì la causa dell'Europa liberale, a risolvere i problemi finanziari col sistema della libertà e insieme a superare la tecnica del liberismo nella concezione morale del liberalismo. Come nella filosofia bastava formulare criticamente un pensiero, quale che fosse, per contraddire la negazione della libertà, così nella storiografia bastava riferirsi alle grandi epoche della storia d'Italia e d'Europa, soprattutto del secolo XIX, per confutare la dogmatica dittatoriale. Non a caso l'insistenza degli studi sul Risorgimento finì con l'insospettire e infastidire le sfere di controllo. C'era in essi una fortissima carica liberale da reprimere. Per reprimerla qualche zelante tentò di manomettere la realtà storica, quale si configurava attraverso il significativo rinnovarsi di tante indagini, col sollecitarla e sforzarla verso interpretazioni autoritarie. Al Cavour di Croce, De Ruggiero, Salvatorelli, Omodeo, Ruffini, insomma della migliore storiografia contemporanea, che considera il grande statista come suprema personificazione di un liberalismo divenuto religione e pratica di ogni giorno, si volle ancora contrapporre il Cavour bismarchiano, gravandolo di ulteriori deformazioni. Che non fu il tentativo più goffo della storiografia, diciamo, conformista. Il caso estremo di travisamento ci venne narrato da un vecchio professore universitario che assistette alla discussione di una tesi su Iacopo Ruffini, in cui il laureando, vittima della statolatria, rimproverava al patriota, uccisosi in carcere, non pure di aver scritto il famoso articolo sul Giuramento prestato al tiranno ma di essere insorto contro lo stato, che (anche nel 1833) è sempre l'intangibile «stato etico».

Nel campo della storia

Sul terreno storico la corrente di opposizione segreta assunse aspetti molteplici, e forse assai spesso fluì in tale verso senza nemmeno proporselo, spintavi dalla logica interna delle vicende narrate, delle epoche descritte, dei personaggi prescelti. O, appunto, qualche intenzionalità si rivelò solo nella scelta di certi temi e uomini. Una biografia di Silvio Spaventa (l'ha scritta Paolo Romano) non poteva convergere che alla formula spaventiana di «libertà nella legge». Una indagine sulla filosofia politica di Croce (l'ha intrapresa, purtroppo senza condurla a termine per la precocissima morte, Aldo Mautino) doveva necessariamente sboccare nella religione della libertà. Ma poichè la storia è sempre storia della libertà, per la libertà e verso la libertà, anche temi lontanissimi nel tempo acquistavano qualche sapore attuale. Tutta la Storia dei Greci di Gaetano De Sanctis, che finisce con la fine della libertà, poichè la grande stagione dell'arte, del pensiero e del costume tramonta in Grecia insieme alla libertà, poteva assumere valore di esempio anche riferito alle nostre condizioni. E che dire di Tacito e Seneca, esemplari antitirannici, nei ritratti di Concetto Marchesi? O della patetica rivalutazione che lo Jaeger ha fatto di Demostene, massimo e ultimo campione della libertà greca? Caduto il discorso su un'opera tradotta dal tedesco, si può accennare all'attualità di molte traduzioni. Ad esempio quelle, assai sintomatiche, di quasi tutto il Tocqueville, al cui «alto insegnamento» di libertà richiamavano, tra gli altri, un articolo di Croce e un libro di Chiarelli. Sempre a proposito di traduzioni rimandiamo alla Civitas Dei del Curtis, che concepisce il regno di Dio come il regno della libertà, all'Etica della potenza o il problema del male di Leon; alla Lotta pel diritto di Jhering, presentata dal Croce come «utilissima a rinvigorire la coscienza del diritto, assai sconvolta e depressa generalmente nel mondo odierno». Poche opere tra le molte che potrebbero essere, ai nostri fini, ricordate. E su tutte la Storia d'Europa del Fischer.

Autori del passato

Oltre che agli autori stranieri c'era il modo di ricorrere agli autori del passato: far sentire nella voce dei grandi morti un appello ai vivi. Citeremo due casi opposti: la ristampa curata dal Russo, con una coraggiosa introduzione, del trattato alfieriano Del principe e delle lettere, considerandolo come l'inizio «di una letteratura che si sviluppa libera nella vita civile», perchè «il letterato e il tiranno sono i due irriconciliabili avversari: dove vigoreggia l'uno, l'altro necessariamente deve soccombere»; e la nuova edizione, sottilmente presentata dal Bellonci, della dissimulazione onesta, il cauto e dolente trattatello del seicentista Torquato Accetto che insegna l'arte di tacere e nascondere per conservare l'animo puro in epoche di servitù e di violenza. Intenti analoghi, anche se sottintesi, motivavano la ricorrente predilezione per altri classici, con particolare riguardo agli scrittori politici, che si tornava a interpretare, commentare e ripubblicare in edizioni critiche. Una menzione d'onore va ai nove volumi dei Discorsi parlamentari di Cavour, annotati da Omodeo e Russo. Ma si potrebbe fare un lungo elenco: da Silvio Spaventa a Francesco De Sanctis, dal Cattaneo al Pisacane; e scoprire dietro ogni nome una ragione segreta di attualità. Talvolta il contrabbando era celato nel doppio fondo di un periodo, nel sottosuolo di una citazione, nell'angolo morto di un inciso. Così leggendo l'avvertenza premessa da Elio Vittorini a una parziale ristampa della Storia dei Musulmani in Sicilia, poteva accadere di scontrarsi, sopra una innocente pagina che portava la storia verso il fantastico e l'emotivo con l'insidiosa frase, appena tutelata da due virgole, sull'«eterno bisogno degli uomini di redimersi dalla colpa della proprietà».

Nè la poesia, la narrativa, la critica e altre forme letterarie rimasero estranee. Soltanto che, per esse, l'esemplificazione è più difficile, trattandosi di giudizi espressi per figure, scene, episodi, moralità. Ma si sa che, in questi giorni, alcuni giornali hanno riprodotto favole ed epigrammi, editi o inediti, di Trilussa, fortemente allusivi. A proposito di favole invitiamo ora a rileggere l'Esopo moderno di Pancrazi: di parecchie favole proprio quelle di più appuntita attualità, non esiste l'originale greco; perchè non Esopo, e nessun greco, le ha scritte bensì Pancrazi, per colpire dietro lo scudo di una finta traduzione. Si ricerchi pure, ammesso che ne sia in giro ancora qualche copia, La mascherata di Moravia, che è la maschera di una dittatura. E riprendendo in mano L'uomo è forte di Alvaro si tenga conto che le parole dell'Avvertenza, nelle quali l'autore dichiara di ambientare il suo romanzo in Russia, furono scritte, e crediamo imposte, per eliminare nei lettori italiani lo stimolo ad ambientare in casa propria quelle vicende di terrore «causato da uomini e codificato da leggi».

Valore scientifico delle opere

Per concludere chiariremo che in tutto ciò, pur assumendo valore di opposizione, la filosofia, la storia e la filologia, nella parte qui sommariamente indicata, non vennero meno agli obblighi scientifici. Le opere citate, e le altre agli stessi fini citabili, non sono opere di propaganda politica (anche se in effetti un tale ufficio indirettamente le assolsero e assolvono), neppure nel senso superiore di certi esempi forniti durante il Risorgimento, sul genere, per intendersi, del Primato giobertiano. Il carattere di opposizione derivava a questi scritti dal vigore e dal rigore con cui difendevano la verità contro i travisamenti e i traviamenti del conformismo culturale. Piuttosto è da dire che la passione politica ad essi giovò, mentre nocque agli avversari. Perchè in essi, e non negli avversari, era passione di libertà. Libertà politica scaturita da libertà di pensiero, nella interezza della coscienza morale. E senza libertà morale, come non si fa la storia, così non si può scriverla, a meno di non ridurla a cronachistica raccolta di dati e di fatti. Sui migliori storici la stessa oppressione ha agito come spinta ad accrescere il sentimento di libertà e dunque ad approfondire il loro lievito creativo. Sotto questa spinta, che in alcune pagine provoca accenti di alta commozione umana, sono nati i capolavori della nostra più recente storiografia: la Storia d'Italia e la Storia d'Europa di Croce, la Storia del liberalismo europeo di De Ruggiero, insieme ad altre opere sopra ricordate. Frutto anche più maturo del ventennale travaglio è l'ultima sistemazione del pensiero crociano sulla storia come storia della libertà e sul concetto di filosofia come storicismo assoluto. Così il filosofo e storico che più ha creduto nella libertà, è altresì quello che più ha acquistato di verità.

A. Piccone Stella

Revisione dei Consigli
delle Società azionarie

Da molte parti viene segnalata la opportunità e la utilità di una revisione dei Consigli di Amministrazione delle Società azionarie. Come è a tutti noto, la formazione dei Consigli, specialmente per le principali Società, aveva spesso obbedito piuttosto ad opportunità politiche che ai reali desideri e interessi degli azionisti. Naturalmente si dovrà procedere alla revisione non secondo direttive «dall'alto», il che sarebbe ricadere nello stesso errore di cui si vogliono ora combattere le conseguenze, ma lasciando ampia libertà di decisione alle assemblee degli azionisti, convocate e tenute secondo le formule legali e statutarie. Anche in questo, come in altri settori, l'iniziativa e la responsabilità delle decisioni, spetta agli interessati e non è il caso di attendere direttive particolari, oltre quelle generali che risultano evidenti dall'affermato e riconosciuto «ritorno alla legalità».

Un appello del Vescovo Castrense
ai cappellani militari

L'Ordinario Militare, Arcivescovo Bartolomasi ha diretto un appello a tutti i Cappellani militari in cui, dopo aver affermato che sono intatti i capisaldi morali, che ira nemica non potrà infrangere, e cioè la fede e la fiducia in Dio, nella Monarchia Sabauda, nel Capo del Governo e nei Comandi militari, nel Soldato d'Italia e nel popolo italiano, li esorta all'azione per la Religione e per la Patria.

UN LOTTATORE POLITICO

"Roveda Giovanni, 49 anni..."

Quattro anni di fronte, dodici di carcere, tre di segregazione cellulare, cinque di confino e in diciassette anni solo due ore con la famiglia

«Roveda Giovanni, 49 anni...», le Questure si passavano dal febbraio la segnalazione. «Roveda Giovanni...», l'ordine perentorio era di cercarlo ad ogni costo, di scovarlo, di ammanettarlo. Era un ordine di quelli che nessuno poteva discutere nel passato regime. Proveniva dall'autorità allora più alta ed era redatto in termini rabbiosi. «Roveda...», individuarlo. Non certo per indagare quel che facesse. Non ce n'era bisogno. Roveda libero, Roveda latitante si sapeva che lavorava per l'organizzazione clandestina, per la lotta antifascista. Si sapeva (e non si intuiva, questa volta) perchè lui stesso, fuggendo il confino di Ventotene, lo aveva scritto a Mussolini. Aveva tenuto a spiegare la ragione della latitanza. Non era il bisogno naturale della libertà personale, non la insofferenza del terribile regime dell'isola maledetta. Non per questo Roveda si era dato alla fuga. Per ogni altro il motivo sarebbe stato di capitale importanza. Per Roveda, invece, ci voleva l'appello delle masse che lo chiamavano alla direzione della lotta, ci voleva (sono parole della lettera) «la necessità politica della lotta antifascista decisiva».

Le Questure invano si trasmettevano segnalazioni ed ordini, mobilitavano agenti e indicatori, promettevano e ripromettevano a destra e a manca. Roveda non è stato tradito. Veniva segnalato dove più intensa era l'attesa, più profonda la collera delle masse, dove di più premevano i segni ammonitori dell'azione. Ma, quando lo si cercava, arrivava un'altra segnalazione. Lo si era visto altrove. Torino, Milano, Genova, là dove più folto è il proletariato, ecco il campo d'azione. E il duello si è chiuso con la vittoria di Giovanni Roveda. Nella notte del 25 luglio, egli balza dal nascondiglio e parla alla folla di piazza del Duomo. Spiega a Milano proletaria e democratica le nuove direttive da seguire, i compiti che ci attendono. E la folla riconosce il suo beniamino.

I 49 anni di Giovanni Roveda (torinese di elezione, è nato a Mortara il 4 giugno 1894) sono stati dedicati alla emancipazione del proletariato. Anche l'infanzia dei proletari è un'esperienza preziosa per la formazione della coscienza politica. Più tardi ritorneranno tanti motivi di incitamento e alla coscienza dell'adulto confermeranno il proposito della lotta tanti ricordi. A 14 anni entra a far parte della Federazione Giovanile Socialista e subito ne diventa membro del Comitato Centrale. La scuola socialista gli apprende il gusto della lotta. Per lui «al principio è l'azione» e il bisogno di agire lo preme nei 45 anni che seguono. Il conto non ammette dubbio. 4 anni di fronte, 12 anni di carcere, di cui 3 di segregazione cellulare a Portolongone, 5 di confino politico a Ventotene. E tra il fronte e il carcere, il lottatore si afferma nel campo sociale. Diventa prima uno dei segretari della Federazione Lavoratori in legno, cui tornerà nel 1923 come segretario generale dopo di aver diretto per due anni, e fino allo scioglimento, della Camera del Lavoro di Torino. I fascisti prendono subito in caccia l'organizzatore, lo feriscono due volte. Durante la strage bestiale di Torino del dicembre 1922, lo cercano per ucciderlo. Un miracolo solo lo salva ma l'uomo dalle lucide calvizie e dai baffi arcuati, non contento dei «due minuti di fuoco» (si era trattato invece d'intere giornate), bandisce Roveda dal Piemonte. Vi torna, invece, l'organizzatore e nel novembre del 1926 è arrestato in base alle leggi eccezionali. Il tribunale speciale fascista lo condanna con Gramsci, Scoccimarro e altri, perchè membro del Comitato Centrale del Partito comunista, a 20 anni. Indulti e amnistie accorciano la pena e, quando dovrebbe essere restituito alla famiglia, viene inviato a Ventotene. Dal 1926 Roveda è rimasto solo due ore con la moglie e la figlia che adora.

Eppure questo lottatore, che non parla ma agisce, che dà anche col fisico l'idea della forza irresistibile, che ha il gusto della rigidezza morale e il disinteresse di un asceta, ha l'animo buono di un bimbo buono. Il telegramma del ministro Piccardi, che lo ha nominato vice-commissario alla Confederazione dei Lavoratori dell'industria, lo ha colto sprovvisto di documenti veri di identità. Ha rifiutato di servirsi di quelli usati durante la latitanza. E' arrivato a Roma con un solo documento: il telegramma.

Francesco Longo

L'ANELITO DEI GIOVANI

La nostra fede

Se prima del 25 luglio ci avessero chiesto a noi giovani quale era la nostra fede, non avremmo sinceramente saputo dirlo.

Stretti da legami che ci opprimevano l'animo con sottile immane tormento, ci vedevamo costretti a mentire e dichiaravamo un credo addomesticato dalla volontà di sopraffazione di coloro che ci tenevano schiavi del loro dispotico potere.

Sembravamo dei condannati che legati alla ruota della tortura, pur essendo innocenti confessavano qualsiasi colpa pur di far cessare il supplizio che li dilaniava.

Così, chiusi nella cerchia del proprio egoismo eravamo fatti sordi alla generosa linfa del nostro sangue italiano, sangue di martiri e di eroi e il piccolo tornaconto giornaliero, e il timore di peggio, ci avevano resi schiavi della più passiva vigliaccheria.

«Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora» diceva un motto del passato regime. Ma a chi era stata data la possibilità di vivere sia pure un attimo da leone? Non al popolo, certo, che sotto la fitta rete di uno spionaggio balordo e volgare, sotto il torchio di leggi asfissianti non poteva esprimere non solo il più modesto dei desideri, ma doveva passare la giornata ad applaudire a voci e a spettacoli comandati, inquadrato pecoreccamente nei «volontari» ranghi dei gruppi rionali.

Eppure questo popolo antico e generoso aveva dato alla religione di Cristo, in sublime esclusività, centinaia di migliaia di martiri; eppure da queste rive erano partiti gli scopritori di terre, i misuratori di continenti, i missionari; eppure questo era il popolo delle libere repubbliche marinare e dei liberi comuni; eppure, infine, da questo popolo era sorto il cavaliere dell'umanità coi suoi mille prodi, liberatore di popoli.

Una caligine spessa opprimeva la vista ed il respiro, tanto che perduta ogni speranza di salvezza si sarebbe accolto qualsiasi evento, financhè vergognoso e straziante, purchè fosse il segno liberatore di questa parvenza di vita ridotta ad un incubo vegetante peggiore della morte.

Il 25 luglio è paragonabile all'inaspettata immissione di aria pura, nella camera di morte di un sommergibile affondato.

I polmoni respirano, dilatati, la libera aria, l'aria della vita, l'aria della libertà e già i cuori sognano il momento fausto in cui usciti fuor del pelago alla riva ritorneremo a calpestare, nuovi coloni, le zolle che aspettano la nostra semente.

Una fede è sorta con la nuova aria di libertà a dilatare i nostri petti, a rinsanguare le nostre vene di sangue ricco del celeste ossigeno della libertà. Non v'ha dubbio. Nei nostri cuori, nelle nostre menti si sta facendo strada e sta regnando ogni giorno più chiaro e imperante un sentimento di cui avevamo perduto la conoscenza: la fede.

Non v'ha dubbio. Ma occorre che questa fede non sia e non si fermi ad una semplice espressione euforica e generica della riacquistata vita e libertà, sia una coordinata riunione di atti di volontà, una cosciente e illuminata luce che guidi, regoli e concluda ogni nostro atto quotidiano.

Fede che non si limiti ad essere aspirazione platonica e vaga di un bene, di un diritto, di una giustizia comunque che assicurino con una certa maggioranza di probabilità, tranquillità, sicurezza e comodità, in un mondo che non importa come sarà retto, e come sarà governato, o peggio, che non importa come vivrà, crederà, pregherà, amerà e penserà. Noi vogliamo che sorga in noi una fede cosciente, che partita da precisi presupposti, avanzante in istabilite guide, proceda sicura e senza tema o previsioni di deviazione o di scambi, fino alla mèta.

Noi vogliamo che nei nostri cuori sorga e regni una fede che partendo dall'intangibilità sacra della patria, intesa come un tutto inseparabile di divenire e di eterno, di terrestre e di spirituale, tenda verso le mete spirituali e luminose che una tradizione che va da Francesco a Garibaldi, da Dante a Mazzini, da Bruno a Vico ha inconfondibilmente disegnato.

Noi vogliamo, proiettando dinamicamente il nostro passato eroico e civile nell'avvenire, non mancare a quelle premesse spirituali, ideali, sociali ed artistiche, che nascendo con l'attuazione del Verbo Divino nel sangue dei martiri, e giungendo fino ai diritti e doveri mazziniani, saranno concretate in un nuovo credo, in una nuova legge di uguaglianza libertà e fratellanza politica sociale ed economica che ponga l'Italia nostra alla testa delle nazioni, amata guida di consenzienti sorelle. Questa Italia sogniamo! Questa Italia vuole e crea la nostra fede! Questa Italia, con l'aiuto di Dio che sempre ci ha protetto, attueremo.

Giuseppe Cambareri

Pubblicazioni ricevute

JOUBERT - Diario - Ed. Einaudi - pag. 150, L. 12.

LEOPARDI - Memorie e pensieri d'amore - Ed. Einaudi, pag. 105, L. 12.

POE - Gordon Pym - Ed. Einaudi, pag. 206, L. 12.

VILLA - Paludi e montagne - Ed. Einaudi, pag. 1233, L. 70.

L. COLACICCHI - N. De PIRRO - C. GATTI - M. LABROCA - L. RONCA - G. ROSSI-DORIA - G. TIBY - Musica - Ed. Sansoni, pag. 270, L. 28.

R. LOUIS STEVENSON - L'isola del tesoro - Ed. Einaudi, pag. 255, L. 30.

G. MAROTTA - La scure d'argento - Ed. Ceschina, pag. 400, L. 25.

G. TRAGLIA - Maracca - Ed. Ceschina, pag. 287, L. 25.

A. DI VADI - Un incontro nella notte - Ed. Ceschina, pag. 270, L. 18.

E. RADICATI - Le vie del destino - Ed. Ceschina, pag. 303, L. 25.

MONTESQUIEU - Riflessioni e pensieri inediti - Ed. Einaudi, pag. 181, L. 18.

C. A. VIANELLO - I valori spirituali della nuova economia - Ed. Ceschina, pag. 183, L. 12.

C. BONACOSSA - I celebratori dell'istinto nel pensiero moderno - Ed. Ceschina, pag. 188.

MARIO APOLLONIO - Uomini e forme nella cultura italiana delle origini - Ed. Sansoni, pag. 370, L. 28.

CAMILLO DEPIERA - Riforma del sistema monetario - Ed. Arti Grafiche Pecchiari - Capodistria, pag. 88, L. 12.

VITO GRIECO - Lo Stato ideale ovvero la Repubblica di Platone - Tip. E. Pastore - Napoli, pag. 56.

SALVATORE OCCHIPINTI - Gli uomini conversano e non lo sanno - Tip. Garzanti, pag. 216, L. 25.

OSWALD GERHARDT - Emilio Behring - Ed. Garzanti, pag. 215, L. 25.

VINCENZO RIVERA - Malattie delle Piante - Scuola tipografica dell'Orfanotrofio maschile, pag. 378, L. 40.

FABIO LANZARA - Fantasie intorno a «I promessi sposi» - Casa Ed. «Autocultura», pag. 300, L. 12.

BIANCA MARIA GALANTI - La danza della spada in Italia - Edizioni Italiane - Roma, pag. 180, L. 22 nette.

MARIA AZARA - Tradizioni popolari della Gallura - Edizioni Italiane - Roma, pag. 289, L. 40.

ALFREDO NACCI - Giappone in marcia - Ed. Arte e storia - Milano - Roma, pag. 158, L. 12.

LUIGI BALZANO - BRANCACCIO - Triumphalia - Ed. Arte e storia - Milano - Roma, pag. 150, L. 12.

TORQUATO NANNI - Profondità di vita - Ed. Fratelli Bocca, pag. 190, L. 24.

LE ULTIME NOTIZIE

LA GIGANTESCA BATTAGLIA ALL'EST

Il rabbioso sforzo sovietico per sfondare il fronte a sud di Bjelgorod

800-900 mila uomini perduti finora dal nemico in questo settore - Infiltrazioni bolsceviche eliminate nella zona di Viasma - Massicci e infruttuosi attacchi anche a sud del Ladoga - 273 carri armati distrutti

Berlino, 14 notte.

I sovietici da ventiquattro ore a questa parte attaccano in quasi tutti i settori del fronte, dal Mar Glaciale al Mar Nero. La lotta si è riaccesa anche nell'estremo nord della zona di Louhi e a sud del Ladoga. Segno evidente che il nemico ha potuto colmare i vuoti rappresentati dalle cifre pubblicate due giorni fa dall'Alto Comando germanico.

L'epicentro della gigantesca battaglia si trova a sud-ovest di Bjelgorod. Per avere un'idea dell'accanimento e delle proporzioni delle azioni in questo settore — rileva l'Agenzia internazionale di Berlino — basta tener presente che dei 282 carri armati perduti dai bolscevichi nella giornata di ieri su tutto il fronte orientale, 157 sono rimasti distrutti in questa zona di operazioni.

Quanto alle perdite umane subite dai bolscevichi nel settore di Bjelgorod, la stessa agenzia precisa che in un mese il nemico ha dovuto pagare un tributo di sangue da 800 fino a 900 mila uomini, perdita questa che non giustifica per nulla l'acquisto di territorio ottenuto dal nemico.

Si è osservato inoltre, specie nelle ultime settimane, che i comandi sovietici sono costretti ad immettere nelle prime divisioni decimate nella battaglia, reclute di differenti classi sommariamente addestrate e che i carri armati nemici danneggiati vengono immessi nella lotta senza che gli squarci aperti nella corazza siano stati riparati.

La lotta si svolge con alterne vicende. Anche ieri i sovietici — sempre secondo informazioni dell'Agenzia internazionale — concentravano i loro mezzi corazzati su di uno spazio ristretto allo scopo di operare a tutti i costi uno sfondamento delle linee tedesche. Dopo essere riusciti ad esercitare la loro pressione sullo schieramento del fronte germanico, i nemici venivano successivamente respinti in contrattacco da una formazione di carri armati tedeschi. I reiterati tentativi bolscevichi di riconquistare le posizioni perdute mediante l'impiego di riserve fallivano pienamente dopo duri combattimenti nel corso dei quali il nemico riportava perdite gravissime.

Il Quartier Generale del Fuehrer non ha bisogno, si dichiara a Berlino, di smentire le notizie dell'ufficio di informazioni del Cremlino, il quale come è noto annunzia che le truppe sovietiche hanno riportato altri importanti successi così alle porte di Charkov e a sud-est di Viasma come fra Orel e Briansk dove vi è in corso una nuova offensiva. Non ne ha bisogno poiché il popolo tedesco sa benissimo che il nemico non è riuscito né riuscirà a conseguire risultati suscettibili di modificare pericolosamente la situazione strategica. Sa che l'occupazione di questa o di quella località periferica non ha alcuna importanza mentre può averla il terribile logoramento a cui la macchina bellica è sottoposta.

Giova ripetere quanto è stato detto altre volte, vale a dire che quand'anche le asserzioni di Mosca corrispondessero al vero, si potrebbe constatare, carta geografica alla mano, che i successi territoriali riportati dalle masse bolsceviche sono di trascurabile entità.

Infatti che significherebbe, strategicamente parlando, l'occupazione di Cotelva, di Aktirk e di Lebedin, di Navlia e di Khotinez? E che importanza avrebbe nel quadro generale delle operazioni l'espugnazione di alcuni centri ferroviari ad ovest di Charkov a sud di Briansk e a sud-est di Smolensk? E quale valore avrebbe una avanzata di 50-60 Km. in questa o quella direzione?

Finché le linee bastioni tedesche rimangono intatte tutti i successi sovietici, anche se apparentemente vistosi, presentano un carattere locale. Bisognerebbe che la tattica della difesa elastica cessasse di essere efficace per poter dire che Stalin ha saputo assicurarsi le premesse di una vittoria strategica.

La tattica adottata dall'Alto Comando Germanico dimostra per contro di essere sempre più efficace. Prova ne sia che in grazia di ciò la perdita di Orel non ha avuto ripercussioni di nessun genere né l'avrebbe ormai la perdita di qualche altro caposaldo come ad esempio Charkov.

Del resto è abbastanza significativo il fatto che la propaganda anglo-sassone non ammette nemmeno per ipotesi che le armate di Stalin siano capaci di sfondare e travolgere il fronte dell'est, riconquistare l'Ucraina e la Russia Bianca e invadere il cuore dell'Europa. È vero che questo in fondo è l'intimo desiderio del dittatore rosso; ciò non toglie però che si ammetta implicitamente la capacità di resistenza dei tedeschi, anche se qualcuno si compiace di fare del sarcasmo a proposito della tattica della difesa elastica con cui la propaganda tedesca cercherebbe di mascherare e giustificare i rovesci subiti nelle ultime settimane dalle truppe germaniche.

Il comunicato germanico

Dal Quartier Generale del Fuehrer, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale l'epicentro della lotta è stato anche ieri nella zona a sud ovest di Bjelgorod.

Nella battaglia che si svolge con alterne vicende i sovietici hanno subito ancora una volta gravissime sanguinose perdite.

Nel settore della testa di ponte nel Kuban il nemico ha attaccato soltanto con forze di scarsa entità.

Nella zona ad occidente di Orel, come pure nel settore a sud e sud ovest di Viasma, il nemico ha sferrato numerosi attacchi che sono stati respinti in aspri combattimenti. Infiltrazioni nemiche di scarsa importanza sono state eliminate e bloccate.

A sud del lago Ladoga il nemico ha proseguito i suoi attacchi con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria e di grosse formazioni di apparecchi da battaglia e di carri armati. Anche questi attacchi sono falliti con elevate perdite per l'avversario. I sovietici hanno perduto altri 273 carri armati.

L'arma aerea germanica che ha attaccato anche ieri particolarmente concentramenti di truppe bolsceviche, postazioni di artiglieria e vie di comunicazione dei rifornimenti nemici ha abbattuto 65 velivoli sovietici.

Nel settore finnico settentrionale rinnovati contrattacchi sovietici nel tratto di Louhi non hanno conseguito alcun successo.

In Sicilia non si sono svolti ieri combattimenti di una qualche entità.

In volo di caccia libera sull'Atlantico, sono stati abbattuti un bombardiere britannico ed un grosso idrovolante.

Forze aeree nemiche hanno compiuti ieri un attacco diurno contro il territorio della Germania sud-orientale. A seguito del lancio di bombe dirompenti ed incendiarie, sono state causate vittime fra la popolazione e danni agli edifici pubblici e privati.

Fallito attacco aereo sovietico contro un convoglio germanico

Berlino, 14.

A quanto informa l'*Agenzia Internazionale di Informazioni*, nella mattinata di ieri bombardieri sovietici hanno tentato di attaccare nel Mar Nero un convoglio germanico.

Contro la formazione nemica veniva subito aperto un violentissimo fuoco da parte delle batterie contraeree, mentre i velivoli da caccia germanici, levatisi subito in volo, affrontavano gli apparecchi nemici costringendoli a volare ad altissima quota.

Quando la formazione sovietica si decise infine a scaricare il proprio carico di bombe, queste, non più di 25, lanciate da grandissima altezza, non colpivano nessuna delle unità germaniche.

Un articolo di Goebbels argina l'eccessiva euforia della stampa nemica

Berlino, 14 notte.

Un articolo del Ministro Goebbels, scritto per il *Voelkischer Beobachter*, mira ad arginare la straripante euforia dei giornali inglesi ed americani a proposito dell'andamento delle operazioni di guerra sul fronte sovietico.

Difatti, l'articolo diramato dalla radio, ha suscitato una forte reazione a Londra, dove l'ottimismo di Goebbels ha prodotto, evidentemente, un certo effetto.

Goebbels dichiara che, contrariamente a quanto asserisce il nemico, i tedeschi hanno motivo di essere soddisfatti, perché, ad onta degli enormi sforzi compiuti dai sovietici e dei loro terribili sacrifici, la situazione strategica rimane immutata; ed intanto la Germania continua a combattere su campi di battaglia distanti centinaia di chilometri dal suolo del Reich e possiede piani ulteriori che sono altrettanti fattori di vittoria.

«Dal punto di vista politico, si osserva ironicamente, a Londra, Washington e Mosca, prosegue Goebbels, che quest'anno non siamo riusciti a strappare all'avversario nemmeno un palmo di terreno. La nostra risposta è molto semplice. Per vincere, non abbiamo bisogno di altro territorio. Ci basta tenere tutto ciò che ha valore strategico».

Quanto alla guerra aerea, Goebbels ha ripetuto che, per il momento, bisogna tenersi sulla difensiva, ma che un giorno si passerà ad un gigantesco contrattacco.

BATTUTA D'ASPETTO A QUEBEC

Una dichiarazione di Roosevelt a proposito della "Carta Atlantica"

Nell'attesa dell'arrivo di Churchill i giornali anglo-americani rimpiangono l'assenza di Stalin - Il comunicato della "Tass" aspramente confutato a Londra

Lisbona, 14 notte.

Nell'attesa che Churchill si faccia vivo i 300 giornalisti che hanno seguito a Quebec, nel Canadà, il Presidente Roosevelt e i membri della missione politica e militare nordamericana si sbizzarriscono nelle più svariate congetture a proposito dell'asserito «ritardo» di Churchill. In realtà non è mai stato annunziato ufficialmente quando Churchill debba arrivare e se il suo incontro con Roosevelt avverrà a Quebec od altrove. Roosevelt, ch'è stato naturalmente, ricevuto all'arrivo dal Primo Ministro canadese, Mackenzie King, ha preso alloggio nel castello di Frontenac. Fra la missione nordamericana e quella canadese, nonché con rari rappresentanti della Gran Bretagna sono già incominciate, a Quebec, a quanto riferiscono i giornali canadesi, conversazioni di carattere militare. Mackenzie King è rimasto a Quebec anche oggi, ma vari ministri che lo avevano accompagnato per il ricevimento di Roosevelt, sono ritornati ad Ottawa. Com'è naturale, i giornali canadesi esprimono la più viva soddisfazione per la venuta del Presidente degli Stati Uniti e per il fatto che i colloqui interalleati si svolgono sul territorio canadese. Si attribuisce a Churchill, a questo proposito, di aver suggerito il Canadà quale sede del convegno, a guisa di affermazione solenne dell'appartenenza del Dominio canadese all'Impero britannico, contro le tendenze nordamericane ad esercitare sul Canadà una forza di attrazione sempre maggiore.

Roosevelt per la vittoria totale

Ricorrendo, intanto, l'anniversario della promulgazione della famosa «Carta Atlantica» i giornali americani e quelli inglesi pubblicano il testo di «due dichiarazioni parallele», una di Roosevelt e l'altra di Churchill, i quali riaffermano l'intenzione di conseguire una vittoria completa e decisiva dopo la quale «ciascun popolo avrà diritto di scegliere la forma di governo che desidera».

Roosevelt, nella sua dichiarazione, ha detto, fra l'altro: «Oggi, seconda ricorrenza della firma della Carta Atlantica, tengo a citare particolarmente due degli scopi e principi sui quali fondiamo la nostra speranza in un migliore avvenire per il mondo.

1) Il rispetto per il diritto di tutti i popoli a scegliere la propria forma di governo. Quando la «Carta Atlantica» fu firmata, alcuni dicevano che era impossibile realizzarla, ma oggi che le forze della libertà progrediscono il diritto dei popoli a disporre di sé stessi diviene una realtà operante. 2) Una collaborazione che abbracci il mondo intero allo scopo di assicurare la sicurezza di tutti, condizioni di lavoro migliorate, equiparazione economica e sicurezza sociale».

Roosevelt ha infine ricordato, con evidente allusione all'Unione Sovietica, che «tutte le Nazioni Unite, individualmente e collettivamente, hanno aderito agli scopi ed ai principi della «Carta Atlantica». Oggi, ha concluso Roosevelt, ci troviamo alle soglie di vasti sviluppi di questo conflitto. Siamo risoluti a riportare la vittoria totale e riconosciamo che i nostri nemici non sono soltanto la Germania, l'Italia e il Giappone; essi sono costituiti da tutte le forze di oppressione, d'intolleranza, d'insidiosità e di ingiustizia che hanno ostacolato la marcia della civiltà».

La analoga dichiarazione di Churchill ripete gli stessi concetti con gli stessi intenti propagandistici.

Intanto i giornali anglo-americani mettono anche in rilievo che Lord Halifax, ritornato da Londra, ebbe a Washington un colloquio con Roosevelt in procinto di partire per Quebec e, dopo il colloquio, dichiarò ai giornalisti che «la conversazione aveva avuto carattere generale con particolari riferimenti all'Italia».

Un "invito permanente"

Quanto all'assenza dal convegno, di un rappresentante qualsiasi dell'Unione Sovietica, la nota ufficiosa diramata da Mosca dall'Agenzia «Tass» che fra l'altro accusa Roosevelt e Churchill di non aver chiarito ogni malinteso circa il convegno stesso, ha suscitato, a Londra specialmente, la massima irritazione, come risulta dai commenti dei giornali. Si dichiara, a Londra, che non c'era alcun bisogno di chiarire malintesi e che la nota ufficiosa sovietica tende a suscitare la falsa impressione che i Sovieti siano stati esclusi intenzionalmente dalle discussioni interalleate, mentre la verità, sempre secondo i giornali londinesi, è che l'invito a Stalin perché partecipi personalmente ai convegni dei Capi delle Nazioni Unite ha «carattere permanente» e che su questo punto Churchill parlò chiaro a Stalin al tempo della sua visita a Mosca. Se Stalin non ha voluto, o potuto, approfittare dell'invito, ciò non è dipeso e non dipende dalla volontà dei suoi alleati d'occidente. In ogni modo, i giornali inglesi sono unanimi nel sostenere la necessità di uno scambio di idee personali fra Roosevelt e Churchill da una parte e Stalin dall'altra aggiungendo che esistono motivi di divergenze attuali o potenziali che urge chiarire. Dall'altro canto, è bene tener conto, anche, dell'opinione tedesca, secondo cui le pretese divergenze sarebbero una tendenziosa invenzione fatta per ingannare i popoli impegnati nella lotta antibolscevica che in realtà l'Europa è stata messa a disposizione dei Sovieti e nessun compromesso è stato, o sarà, negoziato in proposito.

Stasera, la «Reuter», conferma che Eden è in procinto di partire per Quebec, dove prenderà parte alle conversazioni fra Roosevelt e Churchill.

"L'assenza di Stalin è una vera defezione"

Madrid, 14 notte.

A proposito dell'incontro Roosevelt-Churchill i giornali danno grande rilievo alla assenza di Stalin cui attribuiscono il carattere di una vera defezione rilevando che, non soltanto la questione del secondo fronte ma più profonde divergenze a proposito dell'Europa, nei riguardi della quale Stalin ha i suoi piani personali, costituiscono il punto di attrito tra gli anglo-americani e Mosca, punti di attrito che il convegno dovrebbe tentare di eliminare.

L'«Alcazar», ricordando la politica esclusivistica ed opportunistica della Russia, nonché la tendenza di Stalin di realizzare la rivoluzione mondiale anche e soprattutto contro i suoi occasionali alleati d'oggi, mette in guardia tutte le Nazioni contro il bolscevismo, i cui eserciti hanno raggiunto potenza sufficiente per mettere a serio repentaglio tutta l'Europa.

Avvisaglie elettorali negli S. U.

La Convenzione repubblicana si radunerà a Chicago "capitale" degli isolazionisti

Buenos Aires, 14 notte.

Il comitato direttivo del partito repubblicano degli Stati Uniti ha scelto Chicago come sede della Convenzione dei delegati statali, che dovrà eleggere il candidato alla Presidenza.

Tale decisione viene interpretata come un gesto rivolto contro Wendell Wilkie il quale si è adoperato strenuamente perché la convenzione si radunasse a Cleveland, adducendo che la scelta di Chicago presunta capitale dell'isolazionismo, determinerebbe un ambiente poco sereno.

Si nota che in seno al partito il gruppo cosiddetto nazionalista, che è il più accanito nella lotta contro la politica di Roosevelt, continua a prendere il sopravvento.

L'Argentina protesta contro l'ostilità della stampa nordamericana

Buenos Aires, 14 notte.

L'Ambasciatore di Argentina Espil, ha protestato a Washington presso il sottosegretario di Stato agli Esteri, Sumner Welles, contro l'atteggiamento ostile assunto da alcuni organi della stampa nord-americana nei riguardi dell'Argentina.

Egli ha segnalato, sopratutto, l'atteggiamento del giornale *Washington Post*, il quale ha qualificato la politica estera dell'Argentina «ipocrita e tortuosa».

L'Ambasciatore ha aggiunto che la politica dell'Argentina è molto chiara e risponde al proposito di mantenere il Paese in una posizione internazionale dignitosa, come sempre è avvenuto.

La fortuna di un bimbo

Cade dal quinto piano, s'impiglia nei fili elettrici e piomba fra le braccia di alcuni marittimi che si erano preparati a raccoglierlo

Venezia, 14.

Oggi il bimbo Giacomo Visnello di 5 anni dimorante a San Girolamo, sportosi da una finestra al 5 piano perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nel vuoto. Per vero miracolo il piccino all'altezza del terzo piano restava impigliato in un fascio di fili elettrici che lo trattenevano sospeso sul vuoto ad una altezza di circa 15 metri. Alcuni marittimi, accorsi, escogitavano un tentativo di salvataggio ponendosi con le mani strettamente congiunte, uniti in modo da formare una specie di telo umano. Non erano infatti trascorsi che brevi istanti che il piccino, sotto il cui peso i fili si erano allentati, piombava giù di schianto andando a finire fra le braccia tese dei soccorritori in un volo pauroso ma rimanendo illeso tanto che si allontanava tranquillamente.

Ritorni dal confino

Trieste, 14.

Augusto Hermet, triestino critico musicale di giornali fiorentini e scrittore di importanti opere di letteratura e poesia, è stato liberato dal confino. Era stato arrestato nella primavera scorsa per una manifestazione antifascista e doveva rimanere al confino per 5 anni. Dopo oltre due mesi di carcere preventivo è stato liberato insieme ad altri professori e studenti universitari il concittadino Fulvio Zilletto, laureando in medicina, arrestato per reato politico a Milano e quindi tradotto a Firenze.

L'arrivo a Trieste di rimpatriati dall'A.O.

Trieste, 14.

Stamane salutato alla stazione centrale dalle massime autorità cittadine è giunto a Trieste un gruppo di connazionali provenienti dall'A.O. una cinquantina di persone in maggioranza giovani e bambini. Dal volto dei connazionali traspariva la commozione e la gioia di rivedere la propria terra dopo tanti anni di assenza e di traversie sopportate con serenità italiana. Essi sono stati accompagnati nella sala di aspetto per essere rifocillati. Signore e signorine si sono affrettate in nobile gara a rendere più lieto e confortante il primo contatto degli ospiti graditi nella città.

Quindi circondati da parenti ed amici i nostri connazionali hanno lasciato la stazione per avviarsi alle loro case e rievocare nella stretta cerchia famigliare la non breve odissea vissuta nelle terre dell'Impero.

Limitazioni all'impostazione per le provincie liguri

Con effetto immediato, d'ordine superiore, è sospesa l'impostazione delle stampe d'ogni genere esclusi solo i giornali quotidiani, da e per le provincie di Genova, Savona e Imperia.

Perde il braccio in una trebbiatrice

Firenze, 14.

Il diciassettenne Daniele Finetti, fu Daniele, mentre lavorava presso una trebbiatrice, è caduto sul «battitore» della macchina, riportando l'amputazione del braccio destro e uno «choc» traumatico. I medici si sono riservata la prognosi.

Trenta ettari di bosco distrutti da un incendio

Firenze, 14.

A Chiesa Nuova nei pressi di San Casciano Val di Pesa, si è sviluppato per autocombustione un violento incendio nel bosco di proprietà dei soci Cattaneo, Bacci e Bandini. Sono stati distrutti dalle fiamme ben trenta ettari di terreno prima che i Vigili del fuoco, soldati e carabinieri, dopo molte ore di intenso lavoro, potessero circoscrivere le fiamme. I danni subiti dai proprietari del bosco sono ingenti.

Un bambino in gravi condizioni per aver ingoiato un callifugo

Firenze, 14.

Il piccolo Aldo Donnini, di due anni e mezzo, è stato ricoverato all'ospedale con sintomi di avvelenamento. Poco prima il piccino nella propria abitazione, eludendo la sorveglianza dei familiari, aveva ingerito una certa quantità di callifugo rinvenuto su un tavolo. Egli versa in gravi condizioni malgrado le pronte cure dei sanitari.

Mortale caduta da un albero

Firenze, 14.

Il colono quarantasettenne Francesco Lorrieri, fu Vincenzo, residente a Ripa in provincia di Pietrasanta, mentre su una pianta di fico era intento a cogliere alcuni frutti, è caduto pesantemente al suolo per l'improvvisa rottura di un ramo sul quale poggiava i piedi. Decedeva poco dopo nella propria abitazione per trauma cerebrale.

GLI SPORT

CONTRIBUTO ALLA RICOSTRUZIONE

Il nuovo assetto del C.O.N.I. nel programma del Commissario straordinario

Eliminazione di tutte le sovrastrutture compresi i C. P. Ritorno alla specializzazione nelle cariche direttive

Il primo contatto fra i giornalisti sportivi e il conte Alberto Bonacossa, nella sua veste di Commissario Straordinario del C.O.N.I. è stato cordiale e interessante. Da una parte una esposizione semplice, piana e ponderata di come saranno impostati e risolti i problemi che dovranno dare un nuovo e intelligente assetto allo sport italiano, dall'altra qualche domanda, qualche accenno ad altri problemi ed infine la spontanea intesa di tenersi a contatto l'uno e gli altri per una collaborazione veramente efficace e utile.

E' nato così, da questo primo incontro, un colloquio molto semplice e alla buona fra vecchi sportivi che si rincontrano per riprendere un lavoro lasciato interrotto non per loro colpa. Niente vani strombazzamenti e niente accenni, fra una parola e l'altra, alle cosidette volontà superiori, ai fini per cui e per quando... e alle tante altre bagginate di cui risuonava spesso il vasto salone delle adunanze — sia detto per inciso — abbiamo ritrovato tale e quale lasciammo tempo fa, dopo una delle consuete verbose riunioni, e che quindi ha bisogno anche esso di aria e di pulizia.

Abbiamo ricavato l'impressione che il Commissariato Straordinario del conte Bonacossa — che durerà quel tempo strettamente necessario a rimettere al loro giusto posto le cose — potrà essere veramente utile allo sport.

Questo primo contatto ci ha personalmente resi ancora più soddisfatti in quanto quei suggerimenti che abbiamo creduto opportuno esporre nei giorni scorsi collimano perfettamente con il piano di rinnovamento cui ha dato inizio il conte Bonacossa. A larghe linee questo piano iniziale può essere così riassunto:

1) assoluta autonomia alle Federazioni Sportive; 2) scioglimento dei Comitati Provinciali del C.O.N.I. rivelatisi elementi di esclusivo colore politico e quindi dannosi alla normale attività sportiva. Valorizzazione delle funzioni dei vecchi comitati regionali delle singole Federazioni, mentre il C.O.N.I. potrà valersi dell'opera dei suoi rappresentanti periferici per quello che potrà essere un normale controllo sportivo; 3) sgombrare il C.O.N.I. di tutte le sovrastrutture pseudo tecniche e amministrative che ne facevano un organismo ingombrante e asmatico; 4) ridare alle Società Sportive la gioia di vivere e quella piena libertà di azione che sola può condurre ad un reale progresso attraverso l'emulazione. Affidarne la direzione ad elementi competenti ed appassionati che saranno designati dai rispettivi soci; 5) le casse del C.O.N.I. non continueranno a tesaurizzare togliendo allo sport operante. Gli introiti in forma di contributi e percentuali risulteranno ridotti e saranno riservati all'incremento degli sport più poveri e alla preparazione olimpionica. Riducendo le spese del mastodontico carrozzone, creato artificiosamente in passato per ragioni più o meno note, i primi benefici ricadranno proprio sulle Federazioni e sulle Società sportive; 6) affidare le varie Federazioni (dopo un necessario periodo di Commissariato straordinario che avrà inizio la prossima settimana con le prime nomine dei vari Commissari) ad autentici intenditori che saranno eletti dalle assemblee dei vari enti periferici, per modo che le Federazioni saranno nuovamente affidate a sportivi pratici della loro specialità; 7) massima distinzione fra dilettantismo e professionismo. Mentre il primo settore deve raggruppare la massa degli sportivi, il secondo selezionerà la minoranza con una distinzione netta che non consentirà equivoci. Il problema riguarda particolarmente lo sport del calcio. Sarà quindi attentamente studiato da competenti e non è da escludersi che si arrivi anche in questo campo, ad una netta distinzione, cosa del resto già attuata da tempo in altre Nazioni europee.

Il Commissario del CONI ha precisato che l'aver esonerato tutti i Presidenti Federali era un atto logico e necessario per poter vagliare ogni singola posizione e passare successivamente alla nomina di Commissari straordinari che durreranno in carica il tempo strettamente necessario per il ritorno alla normalità.

La parte amministrativa del C.O.N.I. è oggetto attualmente di un attento e scrupoloso esame da parte del Commissario e di alcuni tecnici. Come conclusione si avrà un riassetto definitivo e uno snellimento necessario, come invocammo in una recente nota sui problemi del C.O.N.I.

In definitiva il programma è questo: riportare il C.O.N.I., nel più breve tempo possibile, alle sue funzioni originarie, smantellandolo di tutte le sovrastrutture ingombranti e dannose, ridurre al minimo i quadri direttivi abolendo tutti gli uffici artificiosamente creati in questi ultimi anni, dare autonomia e conseguentemente nuova vita alle varie Federazioni la cui direzione sarà affidata a competenti bene accetti alla massa degli sportivi, abolizione di quell'assurdo organico per cui un funzionario doveva passare indifferentemente a dirigere o a lavorare per il calcio o per il tennis senza tener conto che ogni sport ha reale bisogno di specializzati o non di orecchianti o mestieranti. La più autentica specializzazione dovrà essere tenuta in massimo conto nel nuovo orientamento direttivo dello sport italiano.

Questo in sintesi il lavoro che il conte Bonacossa ha già messo in cantiere. Ora si tratta di lavorare bene e alacremente onde il ritorno alla normalità trovi lo sport italiano snellito e smantellato da tante dannose sovrastrutture, pronto a riprendere il suo cammino senza quelle pastoie che erano riuscite a falsarne anche il concetto stesso.

Piero Bonanni

L'avv. Mauro alla F.I.G.C.

Nella prossima settimana il Commissario Straordinario del C.O.N.I. procederà a nominare alcuni Commissari delle varie Federazioni Sportive. Ci risulta che la direzione straordinaria della Federazione Gioco Calcio verrà affidata all'avv. Giovanni Mauro.

Estrazione de' 14 agosto

BARI	46	34	62	36	69
CAGLIARI	4	19	14	31	30
FIRENZE	40	46	69	85	33
GENOVA	74	21	36	5	70
MILANO	67	88	12	66	80
NAPOLI	89	68	36	52	20
ROMA	67	47	74	52	12
TORINO	44	66	8	68	33
VENEZIA	70	17	88	89	61

TOMASO SMITH
Direttore Responsabile

Stabilimento della Soc. An. Editrice «Il Messaggero»

Ieri mattina alle ore 6, cristianamente ed improvvisamente cessava di vivere

Angelo Parchiotti

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i figli FEDERICO, MERCEDES, GINO e CARLO, le nuore, il genero, i nipotini MARIA TERESA e MAURIZIO BANZI, i cognati ed i parenti tutti.

Con vivo dolore si associano MARIA CAMILLI e famiglia.

Non fiori ma opere di bene a favore dei sinistrati.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 16 corr., alle ore 8, da via Urbino, n. 28.

Impr. SNAI, v. Montecatini, t. [illegible]

Il 13 agosto, a 22 anni, dopo lunga malattia contratta in servizio della Patria e sopportata con animo virile, raggiungeva in cielo la mamma che lo precedé di tre mesi, il sergente volontario universitario

Raniero Trinchieri

Studente III anno Chimica

Partecipano il nuovo lutto il padre Avv. ROMOLO e i fratelli Tenente RICCARDO, MARIA CONCETTA, DOMENICO, ROSAMARIA, RAFFAELLO.

Lunedì 16 corr., alle ore 9, Messa in suffragio nella Chiesa parrocchiale di Sant'Agostino.

Roma, Via d'Ascanio, 13.

L'8 corrente si è chiusa serenamente a Fano la vita del

Comm. Dott.

Carlo Clausetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA COSSELLI, i figli M.° PIETRO, Dott. EUGENIO con la moglie GIULIA BUSETTO e il piccolo ANTONIO, Architetto PAOLO con la moglie MARIAROSA CAVALIERE e i piccoli CARLO e ATTILIO, il fratello Generale Gr. Uff. ENRICO con la moglie IDA NANTIER, e la fedele LUCIA.

Fano, Via Simonetti, 12.

✝

Il 17 luglio nella sua Milazzo cristianamente si spegneva la nobilissima esistenza del

N. U.

Visconte Proto

Marchese di S. Dorotea
Barone dell'Albero
Cavaliere di onore e di devozione del S. M. O. di Malta

Ne danno il triste annuncio: la moglie BEATRICE BENNICELLI, le sorelle IDA, MARIA, ESTER, i cognati, i diletti nipoti ed i cugini.

Per espressa volontà dell'Estinto la partecipazione è data a tumulazione avvenuta.

Roma, Via Pisanelli, 40.

Il Marchese GAETANO PROTO DELLA SCALETTA e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del loro caro congiunto.

L'Associazione di Cultura Romana «TE ROMA SEQUOR», con immenso dolore partecipa ad esequie avvenute la morte dell'amato Presidente fondatore

Marchese

Pompeo Fioravanti

avvenuta la mattina del 11 agosto.

Roma, P.za Melozzo da Forlì, 1.

La moglie ANNA NICOLINI ed i fratelli MARIA, GIACOMO e CARLO, ringraziano quanti parteciparono al loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Domenico Sefusati

Roma, Via Salaria, 292.

Il 15 luglio a Napoli un'incursione aerea tragicamente troncava la vita del

Dott. Ing.

Luigi Ferrari

che alle eccezionali doti di ingegno e di cuore univa un illimitato spirito di sacrificio per la famiglia e per il lavoro.

Nel trigesimo della morte la famiglia Gerbella ricorda con immutato strazio l'Amico fraterno.

Il 12 agosto a 78 anni compiva la Sua terrena esistenza

Giuseppe Grabher

lasciando il luminoso ricordo della Sua vita esemplare e della Sua anima bella.

Con la più profonda angoscia dànno l'annuncio della Sua morte i figli CARLO, CLARA e LYDIA, i generi Avv. Vincenzo Gatto e Ragioniere Giuseppe Seneci con i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La famiglia Sestieri ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa della amata esistenza di

Sara Margherita Toscano in Sestieri

Il giorno 13, alle ore 22.30, dopo breve malattia, cessava di vivere la cara esistenza di

Pietro Volpini fu Giuseppe

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIOLA PALMA, i figli VITTORIO con la moglie SANTINA e figli, ELISA con il marito STEFANO LUPPARELLI e GIUSEPPE.

Roma, 15 agosto 1943.
Via Milazzo, 14.

Si dispensa dalle visite. **Si prega di non inviare fiori.**

Impr. Fun. RAVEGGI v. Palermo 67 Telefoni 49442 - 461195

Piccola Pubblicità

Seguito della seconda pagina

OFFERTE CAMERE E PENSIONI

L. 3 per parola: minimo 10 parole

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata con uso cucina volendo anche stanza pranzo. Telefonare 841090.
AFFITTANSI camere matrimoniali letto con o senza pensione. Flavia 84 telefono 46-458.
AFFITTO Cavour 184 interno 7 bella camera vuota, acqua corrente. Visitare ore 14-20.
CORSO Italia bellissima tipo studio con terrazza. Telefonare 867-942.
ISTITUTO accoglie signorine studentesse impiegate pensione 550. Telefonare 50-122.
MOBILIATA Castelli Romani cederebbesi donna cambio accudire appartamentino. Messaggero 126 G.
SEMILIBERA grandissimo conforto - Giulio Cesare 59 dalle 10 in poi.

DOMANDE CAMERE E PENSIONI

L. 3 per parola: minimo 10 parole

ABBISOGNA distintissimi coniugi stabili ammobiliata indipendente confortevole anche senza biancheria esclusa cucina, minimo disturbo, anticipando eventualmente annualità; zone adiacenti [illegible] 105 - 5 - 4. Offerte Messaggero 174 G.
ALTO funzionario statale cerca pensione signorile, ampia camera, uso bagno, presso ottima famiglia possibilmente solo pensionante. Scrivere dettagliando Messaggero 59 G.
CERCO mobiliata ingresso scala. Messaggero 168 G.
CERCO bellissima camera indipendente preferibilmente matrimoniale [illegible]. Telef. [illegible] ore 14-17.
DISTINTA signora cerca camera cucina presso famiglia moralità assoluta. Mazzini, Prati, Borgo, Flaminio. Telefonare 367-567.
DISTINTO cerca 1 settembre elegante mobiliata confort [illegible]. Scrivere dettagliando Messaggero 45 G.
FINE mese mobiliata indipendente presso piazza Cavour cerca dottore. Messaggero 167 G.
FUNZIONARIO Ferrovie cerca mobiliata vuota presso piazza Verdi. Telefonare 867-519.
IMPIEGATA cerca cameretta mobiliata presso piccola famiglia. Telefonare dalle 14 alle 17: 54055.
SPOSINI cercano matrimoniale, telefono, uso bagno cucina presso distinta famiglia, unici inquilini, possibilmente Parioli. Telefonare 856-736.
STATALE cerca mobiliata [illegible] Messaggero 103 G.
STATALE cerca una due camere mobiliate vuote oppure appartamentino Roma o provincia. Messaggero 143 G.

COLLEGI ISTITUTI EDUCAZIONE

L. 3,50 per parola: minimo 10 parole

COLLEGIO Fratelli San Gabriele - Istituto Chieti - Liceo scientifico, Scuola media legalmente riconosciuti. Lezioni private. Convitto. Ottimo trattamento, cinema interno, rifugi antiaerei, incantevole tranquilla posizione.

LEZIONI CONVERSAZIONI

L. 3 per parola: minimo 10 parole

ACCELERATI corsi ragioneria geometri liceo magistrali ginnasio avviamento computisti medie inferiori. Istituto Leonino, piazza Rondanini 48, telefono 55-655.
ACCURATE complete preparazioni esami ingegnere Dott. De Rossi [illegible].
ASSUME insegnanti abilitati lettere filosofia scuola media liceo scientifico [illegible] ottimo stipendio. Collegio Arcivescovile Istonio Chieti.
GRECO latino italiano esperto professore assume preparazione esami. Telefonare 856-441.
DIPLOMATA maestra tedesca corsiste prepara esami traduzioni lingue. Telefonare 873-481.
DIPLOMATA maestra tedesca impartisce [illegible].
ESAMI riparazione alunni scuole medie inferiori prepara privatamente. Telefonare mattinata 875-210.
GIOVANE distinto insegna fotografia [illegible] bridge [illegible]. Messaggero 80 G.
LAUREANDI Diritto pubblico corporativo commerciale - Economia - Arte - Pedagogia - Storia - Lettere - Lavori - ricerche. Prof. Oiglio Farini 62, Roma.
LAUREATO lezioni ripetizioni materie letterarie scuola media, quartiere Prati. Messaggero 162 G.
LEZIONI [illegible] ripetizioni latino. Telef. [illegible] ore 10-13.
LINGUE moderne professore insegna, prepara esami. Traduzioni. Telefonare 561-225.
MADRELINGUA spagnola insegna professor Martin, traduce [illegible].
MATEMATICA. Professore prepara esami medie, universitari. Via S. Giovanni Laterano 38.
MATEMATICHE [illegible] Professore Università. Telefonare [illegible] 14-16.
PREPARAZIONI [illegible] diritto, lingue, matematica, scienze, storia. Telef. 487236 ore 15-19.
PROFESSORI impartiscono lezioni materie letterarie, scientifiche, tecniche. Abilitazioni. Telefoni 855-471 - 376-181; Stazione 15 - Veio 59.
SIGNORINA esperta [illegible] spagnolo in due mesi. Italiano matematica inferiori modici. Telef. 861-259.
SIGNORINA settentrionale diplomata perfetta dizione italiana darebbe lezioni e accompagnerebbe bambini. Telefonare 486-849.
«STENODATTILO» [illegible] ufficio scuola prepara rapidamente impiego. Stenodattilografe Manzoni 35 B.
TEDESCA, colta, diplomata lingue moderne, [illegible] per insegnamento, traduzione, accompagnamento. Tel. 50-215.
UNIVERSITARIO prepara maturità matematica fisica, accetta altre lezioni. Telefonare 763-556.

RAPPRESENTANZE PIAZZISTI

Offerte L. 4 - Domande L. 3 per parola

ACCETTIAMO rappresentanze per piazza Roma e provincia. Tel. 763-056.
CERCANSI rappresentanti produttori [illegible] massimo rendimento. Referenze. P.E.M.A.R., Genova 15 Roma.
RAPPRESENTANTE cercasi da antica casa materiale sanitario e prodotti chimici per Roma e Lazio. Relazioni dettagliate referenze e documentata introduzione presso dicasteri, enti, ecc., preferibilmente con ufficio proprio. Messaggero 89 G.

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 4 per parola: minimo 10 parole

ABBISOGNA bambinaia ottime referenze. Telefonare 580-557.
ABILE tuttofare piccola famiglia cerca, referenze. Telef. 875419 Emanuele Gianturco 1.
ABILE seria cameriera referenze cercano coniugi villino presso Vaticano. Telefonare 30-714 pomeriggio.
ABILE domestica troverà San Pietro guadagno eccezionale casa signorile coniugi [illegible]. Telefonando 52-856.
AGENZIA Recapito Telegrammi Espressi, assume fattorini e fattorine dai 16 ai 30 anni. Inviare domanda Via Gregoriana 41.
AIUTOCONTABILE dattilografa cerca impresa costruzioni inviare manoscritto referenze pretese, posti occupati. Messaggero 160 G.
AIUTOCONTABILI dattilografe, 18 [illegible] ottima capacità cerca importante ditta centro Roma. Messaggero Casella 28 G.
AIUTO o radiotecnico cerca Ri Co Radio, Corso Umberto 75, cortile.
ALTA retribuzione concedesi fattorino per triciclo trasporto merce leggerissima. Presentarsi mattinata via Po 162.
ASSUMIAMO abili lavoranti e apprendiste piume, lavoro continuo. Telef. 61-706 9-11.
AUTISTA meccanico pratico Bielle gasogeno e facchini cercansi. Telefonare 461-614.
BAMBINAIA cercasi parli tedesco od altra lingua straniera. Presentarsi famiglia Guida, via Nicola Martelli 40.
BAMBINAIA cercasi svizzera o diplomata neonati con referenze presentarsi via XX Settembre 3 interno 7.
BANCONIERA possibilmente settentrionale cercasi referente. Vettori, Lungotevere Mellini 5.
BARBIERE cerca lavorante mezzo lavorante ottime condizioni. Via Mellini 3 - Trionfale.
BARBIERE cerca abile lavorante buona retribuzione. Telef. 80-935.
CAMERIERA volenterosa abile abbisognano. Presentarsi Pratiarelli, via Aurelia 65.
CAMERIERA capace per piccola pensione cercasi. Tritone 62 int. 10.
CAMERIERA cercasi referente perfette 300 mensili. Telefonare 850-889.
CAMERIERE domestico anche giovanissimo ottime informazioni cercasi. Telefonare 850-252.
CASSIERA pratica contabilità bella calligrafia cercasi da farmacia centro Roma. Offerte manoscritte indicando età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Messaggero 81 G.
CERCANSI quattro ragionieri pratici contabilità Ente Pubblico disposti recarsi fuori Roma importante incarico. Referenze ineccepibili. Risorgimento [illegible] 4.
CERCANSI signorine bella presenza pratiche abbigliamento per gerenza negozio. Scappino, Corso Umberto 152.
CERCASI tuttofare anche provvisoria disposta recarsi villa vicino Roma. Telefonare lunedì 680-473.
CERCASI cuoca per famiglia signorile. Piazza Priscilla 4, telef. 860-088.
CERCASI signorina pratica contabilità. Presentarsi lunedì Angelini via Parini 13.
CERCASI signorina seria colta distinta pratica ufficio referente. Messaggero 165 G.
CERCASI donna servizio gabinetto medico Palmigiani via Arenula 29.
CERCASI buona massaia fidatissima [illegible] piccola pensione. Telefonare 489-867.
CERCASI bambinaia e tuttofare disposta recarsi Riccione. Telef. 872-522.
CERCASI meccanico elettricista, meccanico motorista e apprendista. Presentarsi lunedì 8-12 via Lecco 63.
CERCASI urgente infermiere per ambulatorio per occupazione giornaliera, ottimo trattamento. Presentarsi subito via Novara n. 22 con certificati ed referenze.
CERCASI donna tuttofare. Pensione [illegible] piazza Esedra 41.
CERCASI 17enne condurre triciclo. Presentarsi via Porta San Lorenzo 126.
CERCASI portiere giardiniere villa Roma piazzale Sisto Quinto [illegible] presentarsi lunedì.
CERCASI subito bambinaia diplomata [illegible] per bambina 20 mesi. Telef. 82-293 15-17.
CERCASI provetto commesso per negozio ferramenta colori. Telef. 884052 domenica ore 8-13.
CERCASI uomo serio fidatissimo assistenza inferma. Telefonare lunedì mattina 871-465.
CERCASI donna tuttofare ore pomeridiane. Dante, via [illegible] 10.
CONIUGI cercano tuttofare fidatissima preferibilmente settentrionale. Telefonare 35-145 domenica ore 16-19.
CONIUGI soli cercano tuttofare buon trattamento, referente. Telef. 35-872.
CONIUGI veneti soli abbisognano seria fidata domestica servizio intero mezzo referenze controllabili. Tesi piazza Carracci 1, telef. 391-475.
CONTABILE provetta pratica lavori ufficio cerca importante Società. Presentarsi se non libera subito via Varese 16-B.
CUOCO o cuoca altra tuttofare, cerca famiglia signorile. Telef. 45-916.
CUSTODE moglie solo adulti servizio signorile [illegible] referenze cercasi. Messaggero 177 G.
CUSTODE giardiniere coniugato cercasi per villa signorile presentarsi viale Martini 2 mercoledì 15-18.
DATTILOGRAFA cercasi referenze perfette 700 mensili. Telef. 870-484.
DIPLOMATICO cerca tuttofare pratica seria, referente controllabili. Presentarsi [illegible] 20 - ore 16 17-18.
DISTINTA piccola famiglia cerca brava cuoca referente. Telef. 870-779.
DOMESTICA pratica cucina cercasi da casa signorile, referenze. Pompeo Magno 2 telefono 33712.
DONNA servizio cercasi piccola famiglia anche senza dormire. Sistina 57 interno 8.
DONNE volenterose capaci pulizie cerca importante azienda molto stabile. Presentarsi lunedì Priscilla [illegible].
FAMIGLIA cerca donna tuttofare buon mensile. Crescenzio 16, telef. 33-778.
FAMIGLIA [illegible] presso Vaticano cerca tuttofare. Telef. 35-758.
FATTORINI sedicenni cercansi. Presentarsi portineria Giornale «Il Messaggero».
FATTORINI stabilimento biciclette pratico cercasi presentarsi Vasari via Condotti 38.
GIARDINIERE esperto, offresi casa [illegible] subito abitabile ottime referenze. Via Cassia 292 telef. 390-085.
IMPORTANTE stabilimento farmaceutico cerca signora o signorina capace sorvegliante, disciplina operaie, controllo custodia biancheria, pulizie [illegible]. Messaggero 155 G.
IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio, svelta intelligente, esclusa prime impiego e disposta subito. Presentarsi via [illegible] 16-B.
IMPORTANTE azienda cerca telefonista pratica centralini automatici. Referenze, posti occupati. Messaggero 150.
IMPORTANTE azienda cerca [illegible] esperta steno-dattilografa ed impiegata pratica contabilità [illegible]. Indirizzare Messaggero Casella 18 G.
IMPRESA lavori stradali cerca assistente e geometra, pratico. Messaggero Casella 117 G.
IMPRESA costruzioni [illegible] assumerebbe pratico [illegible]. Messaggero 119 G.
INDUSTRIALE cerca d'ottima segretaria personale. Scrivere Messaggero Casella 145 G.
ISTITUTO San Michele Tormarancia cerca insegnanti uomini donne età 17-40, stipendio, vitto, alloggio.
MODELLA cerca studio pittore. Figura [illegible] Roma retribuzione. Messaggero 140 G.
OPERATRICE contabile pratica possibilmente Mercedes cerca importante azienda. Specificare referenze pretese - Messaggero 734 F.
PARRUCCHIERE signora o parrucchiera abilissima cercasi. Largo Fontanella Borghese, 87.
PERSONA cerca giovane abile governo casa disposta anche recarsi campagna vicino Roma. Via Flaminia 187 interno 1 telef. 395-703.
PICCOLA pensione cerca tuttofare abilissima cucina. Referenze controllabili. [illegible] 65.
PICCOLA pensione cerca pratica cameriera, referente. P. Adriana 12, Vitelli.
POTENTE organismo assume rappresentanti ottime referenze fornisce vasta clientela. Assegno interessante. - Messaggero 124 G.
PRIMANOTISTA possibilmente pratico contabilità meccanizzata cerca importante azienda. Specificare referenze - pretese. Messaggero 897 F.
QUARTIERE Parioli cercasi [illegible]. Piccola famiglia. Telefonare 875-167.
RAGAZZA tuttofare affezionabile cercano coniugi, buono stipendio. Baullari 24 telef. 54-190.
RAGAZZO [illegible] praticissimo pulizie cercasi. Lunedì ore 10 Margherita 18 - portiere.
SIGNORA sola bambino 10enne cerca tuttofare, referenze. Messaggero 130 G.
SIGNORINA - bambinaia due bambini anni 3 e 5 cercasi da casa signorile. Referenze. Pompeo Magno 2 tel. 33712.
STABILIMENTO industriale romano cerca aggiustatori meccanici e carpentieri in ferro. Scrivere Messaggero Casella 143 G.
STUDIO legale cerca capace dattilografa, stabile. Telefonare 850-844 - ore 12-18.
TINTORIA Alessandrini - stabilimento Virgilio 38 - cerca stiratrici, lavandaie - ottima paga.
TUTTOFARE esclusa spesa, buon trattamento, bravo urgenza. Presentarsi domenica, via Flaminia 187 int. 1 Telefono 395-703.
TUTTOFARE piccola famiglia presentarsi Taormina viale [illegible] telefono 859-735.
TUTTOFARE anche mezzo servizio esclusa bucato e spesa cercasi. Telefonare 875-675.
TUTTOFARE pratica referente cercano tre adulti trattamento familiare. Telefonare 45-496.
TUTTOFARE giovane occorre a famiglia 3 persone, viale Belle Arti 7 telefono 395-290.

ARTIGIANATO

L. 2 per parola: minimo 10 parole

ABILI radiotecnici eseguiscono domicilio riparazioni perfette, preventivi gratis. Telef. 766-851.
APPARECCHIRADIO accuratamente rapidamente domicilio riparano radiotecnici prezzi modici. Telef. 481-608.
«IMPERIALE» pulitura appartamenti, lamatura, raschiatura, ceratura pavimenti, spolveratura elettromeccanica tappeti. Telefono 476-714.
RADIORIPARAZIONI rapidissime, perfette nella stessa giornata. Prezzi imbattibili. Telef. 41-034.

DOMANDE IMPIEGO

L. 2 per parola: minimo 10 parole

AGENTE agrario esperto, titolo studio, lunga pratica offresi direzione importante azienda nel Lazio e fuori Lazio. Messaggero 65 G.
ANCHE fuori Roma vedova occuperebbesi governante, dama compagnia vigilanza. Messaggero 153 G.
ATTIVO serio, distinto, 25enne, invalido, laureando desideroso migliorare, realmente abile mansioni segretarie - corrispondente pratico ufficio, contabilità, amministrazione, economato. Messaggero 169 G.
AVVOCATO 41enne abilissimo occuperebbesi Roma fuori aziende private. - Messaggero 159 G.
AVVOCATO siciliano profugo occuperebbesi adeguatamente referenze. Messaggero 38 G.
CINQUANTENNE ex proprietaria autonoleggi cerca posto fiducia qualsiasi località. Ottime referenze. Messaggero 118 G.
CINQUANTENNE celibe istruito perfetto lingua tedesca massima fiducia offresi portiere albergo. Casella E 118 Pubblimen Biella.
DATTILOGRAFA pratica ufficio licenza magistrale [illegible] cerca subito buon impiego. Messaggero 125 G.
DISEGNATRICE edile cerca impiego - Messaggero 85 G.
DISTINTA signorina disposta recarsi Germania, computista commerciale, lunga pratica, impiegherebbesi presso ditta colà residente. Messaggero 70 G.
DISTINTISSIMA giovane signorina, ottima presenza, serietà, conoscenza lingue, occuperebbesi posto [illegible]. Messaggero 107 G.
DOTTORE giurisprudenza, 35enne, ex segretario comunale, assumerebbe direzione amministrativa grande azienda 4000 mensili. Messaggero 163 G.
ELEMENTO primissimo ordine, decennale direttore procuratore, grande azienda commerciale - industriale - esperienza ogni ramo amministrazione, perfetto conoscitore partita doppia, bilanci, corrispondente eccezionale occuperebbesi pomeriggio oppure esaminerebbe proposte sistemazione totalitaria. Massima serietà. Referenze. Messaggero 72 G.
FUNZIONARIO pensionato assumerebbe amministrazione beni stabili tutte garanzie. [illegible] piazzale Provincie 2 telef. 866-551.
LAUREATO legge vasta coltura abilissimo corrispondenza lavori concetto pratiche amministrative assegnazioni impiegherebbesi adeguatamente. Messaggero 164 G.
LAUREATO legge 33enne esperienza commerciale conoscenze principali lingue cerca posizione adeguata. Messaggero 134 G.
OROLOGIAIO provetto tutti lavori orologeria offresi. Messaggero 900 F.
PRATICISSIMO amministrazione personale operai, impiegati cerca posto direttivo. Messaggero 127 G.
RAGIONIERE offresi riordino contabilità ed amministrazione operai. Messaggero 128 G.
RAGIONIERE disposto trasferirsi lunga pratica contabile amministrativa paghe operai, leggi sindacali assicurazione occuperebbesi stabilmente. Messaggero 102 G.
SEGRETARIA pratica ufficio offresi. Messaggero 117 G.
SFOLLATA pratica governante albergo, pensione, casa privata, cerca subito sistemazione, anche alla pari. - Messaggero 144 G.
SIGNORA anziana energica esperta amministratrice coadiuvata nepote accetterebbe qualsiasi mansione azienda agricola casa campagna anche senza stipendio. Messaggero 135 G.
SIGNORA media età cerca occupazione lettrice, segretaria, mutilato, cieco di guerra. Messaggero 141 G.
SIGNORINA 18enne licenza avviamento diploma dattilografia offresi subito. Messaggero 131 G.
SIGNORINA 18enne pianoforte lingua referenze occuperebbesi governante. - Telef. 875-056.
STENODATTILOGRAFA contabile cerca posto per migliorare, preferibile orario continuato. Messaggero 158 G.
STUDENTE chimica lunga pratica laboratorio cerca occupazione. Clementi, Paolo Paruta 24.
TELEFONISTA provetta occuperebbesi subito [illegible] banca ecc. Messaggero 138 G.
TELEFONISTA praticissima centraline impiegherebbesi possibilmente orario unico. Telef. 40-369 ore 14-18 lunedì.
40ENNE vedova abilissima direzione casa [illegible] persona sola [illegible] ovunque referenze. Tel. 882400.

DOMANDE LAVORO

L. 1,50 per parola: minimo 10 parole

ABILISSIMA offresi tuttofare [illegible] assistenza malato, invalido. - Messaggero 84 G.
AUTISTA [illegible] lunga pratica [illegible] Diesel occuperebbesi subito, ottime condizioni. Messaggero Casella 87 G.
BRAVA tuttofare [illegible] referenze [illegible] 17.
DISTINTA emiliana 52enne pratica brava governante casa offresi persona signore guardarobiera referenze ottime. Messaggero 148 G.
DISTINTA vedova attiva figlio 12enne impiegato offresi portiera. Messaggero 152 G.
DISTINTA 46enne seria fidata offresi subito una due persone tuttofare familiarità, referenze. Dettagliare Messaggero 88 G.
DISTINTA anziana offresi governo persona sola, lavori pesanti [illegible]. Telefonare da lunedì 393-286.
DONNA seria con due figli occuperebbesi custodia casa, referenze, miti pretese. Messaggero 172 G.
DONNA tuttofare ottime referenze [illegible]. Telefono 570-557.
FAMIGLIA sinistrata ottime referenze offresi custode [illegible] appartamento. Telefono 488-813.
OFFROMI [illegible] ore [illegible] Messaggero 135 G.